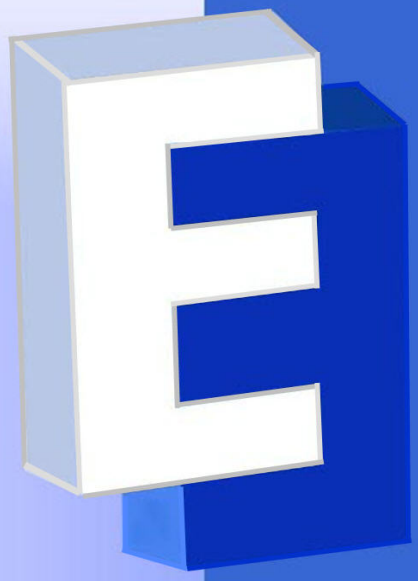
Energia ed Economia

Bollettino di informazione - Anno XV Numero 01



Gennaio 2015

AIEE - Via Giorgio Vasari 4, Roma tel. 06 3227367 fax 06 3234921 assaiee@aiee.it www.aiee.it

Energia ed Economia

Editoriale
Pacchetto 2030: ripensare agli obiettivi per evitare il free riding

Approfondimenti
2015: un anno per trovare l'accordo globale sul clima - Cecilia Camporeale (pag. 4)
Verso la Green economy - Antonella Donia (pag. 6)

Il mercato dell'energia - AIEE Servizi
Inizio d'anno ancora all'insegno del calo - (pag. 7)

Norme e delibere (pag. 9)

Libri e monografie (pag. 15)

Notizie dal mondo (pag. 17)

Notizie dall'Italia (pag. 23)

Seminari/eventi (pag. 24)

Pacchetto 2030: ripensare agli obiettivi per evitare il free riding

La politica ambientale ed energetica dell'Unione Europea (UE) è rappresentata dal cosiddetto Pacchetto Clima-Energia 20-20-20, attraverso il quale l'UE sta dimostrando di essere pronta ad assumere la leadership mondiale per affrontare i cambiamenti climatici e le sfide di sicurezza energetica.

Dei tre obiettivi contenuti nel Pacchetto Clima-Energia, complice anche la crisi mondiale del 2008, se ben due possono ormai dirsi raggiunti a livello comunitario ossia il target relativo alla contrazione delle emissioni di GHG (-20% rispetto al livello 1990) ed il target relativo all'aumento del 20% del contributo delle fonti rinnovabili alla copertura del fabbisogno energetico europeo, ci sono tutte le condizioni perché anche il terzo target, relativo alla riduzione dei consumi energetici del 20% aumentando l'efficienza energetica, possa essere realizzato entro il 2020.

Alla luce di questi importanti traguardi, la Commissione europea il 22 gennaio 2014 ha proposto nuovi ed importanti obiettivi per il 2030 attraverso il Pacchetto Clima-Energia 2030, come passo intermedio per raggiungere l'obiettivo di lungo termine al 2050.

Il Pacchetto al 2030 ha sollevato non poche polemiche tra gli Stati membri sopratutto per quanto riguarda l'obiettivo relativo alle energie rinnovabili. Infatti l'UE abbandona obiettivi nazionali per un obiettivo generale comunitario di fonti rinnovabili entro il 2030: agli Stati membri sarà pertanto concessa una certa flessibilità su come trasformare il loro sistema energetico. In altri termini, la nuova direttiva non contiene alcun obiettivo vincolante per le singole nazioni in termini di energie rinnovabili, ma solo un obiettivo "da raggiungere tutti insieme".

Nel successivo Consiglio europeo del 20-21 marzo 2014 si è discusso, tra i vari temi, anche di quello riguardante la questione clima ed energia per il periodo dal 2020 al 2030, invitando gli Stati membri a "concentrarsi sulle implicazioni per gli Stati membri delle proposte della Commissione in materia di riduzione delle emissioni ed energie rinnovabili nell'UE" in attesa di una decisione finale da prendere il prima possibile e comunque entro ottobre 2014, in vista del nuovo accordo mondiale sul clima che si terrà a Parigi nel 2015. Ecco che quindi l'UE, per il momento, ha deciso di non prendere decisioni.

Lo scorso 24 ottobre 2014, il Consiglio d'Europa ha stabilito i tre pilastri della nuova politica energetica comunitaria: ridurre la CO_2 del 40% rispetto ai livelli del 1990, produrre il 27% di energia tramite le rinnovabili e rilanciare l'efficienza energetica in tutti i settori. In particolare, per quanto riguarda la quota di rinnovabili da produrre ed

utilizzare, l'UE ha confermato la propria scelta di assumere un target vincolante ma solo a livello comunitario, collettivamente, "senza impedire agli Stati membri di fissare propri obiettivi nazionali più ambiziosi in linea con gli orientamenti sugli aiuti di Stato".

La domanda più immediata è: può un'entità macro, che è la somma di *n* entità micro, centrare un bersaglio se i suoi componenti non hanno obiettivi vincolanti? Io ritengo che l'obiettivo delle rinnovabili all'interno del Pacchetto 2030 possa presentare problemi di non cooperazione: quando gli Stati membri differiscono l'uno dall'altro per quanto riguarda i costi e i benefici connessi all'attuazione del target rinnovabili, alcuni di loro potrebbero avere un comportamento da *free riders* e non concorrere all'obiettivo comune.

Ciò comporta il rischio di *free riding* per due motivi principali. Innanzitutto, i *free riders* possono trarre beneficio dagli sforzi degli altri Stati senza sostenere alcun costo e/o incorrere in sanzioni. Inoltre, vanno considerate le grandi disparità tra gli Stati membri nel settore dell'energia, principalmente tra i Paesi dell'area occidentale dell'UE che hanno intrapreso da anni una politica energetica volta alla de-carbonizzazione e i Paesi dell'Est Europeo che da poco hanno scoperto l'economia di mercato e che sono legati in maniera ancora forte ai combustibili fossili; per questi ultimi, alzare l'asticella delle rinnovabili potrebbe essere troppo costoso e la strada del *free riding* rappresenterebbe una via di fuga.

Occorreva invece definire un percorso molto semplice in tre step: (i) si costruisce una curva di costo europeo delle varie fonti e localizzazioni (la produttività eolica o fotovoltaica è diversa da territorio a territorio della UE); (ii) si minimizza il costo totale europeo per raggiungere l'obiettivo, (iii) si stabiliscono compensazioni fra Paese affinchè tutti paghino il giusto.

I cittadini UE pagano il minimo costo, le Istituzioni Europee hanno la massima reputazione. Invece……

Carlo Andrea Bollino

LIMA COP20 | CMP10
UN CLIMATE CHANGE CONFERENCE 2014

2015: un anno per trovare l'accordo globale sul clima

Dal 1-12 dicembre 2014, si è tenuto a Lima (Perù) la 20esima riunione della Conferenza delle Parti (COP 20) dell'UNFCCC.

L'obiettivo come sempre è quello di raggiungere un accordo globale sul clima per controllare, entro un *range* considerato sicuro per l'uomo, l'innalzamento delle temperature che, nell'ormai celebre COP 15 di Copenhagen, era stato individuato in 2°C entro il 2050, corrispondente ad una concentrazione di gas climalteranti entro i 450 ppm.

In vero, proprio l'anno che ci siamo messi alle spalle è stato definito "l'anno della grande febbre del pianeta". Infatti, contemporaneamente all'apertura del summit di Lima, le analisi del *World Meteorological Organization* (WMO) hanno decretato il 2014 quale anno da record delle temperature. In particolare, secondo il WMO, il valore record del 2014 è dovuto in massima parte al riscaldamento degli oceani, anche questo da primato, che assieme ad altri fattori, hanno poi contribuito alle piogge e alle inondazioni catastrofiche registrate in alcuni Paesi e alle siccità estreme sperimentate da altri, con una frequenza di questi eventi estremi in aumento.

Anche lo statunitense *National Oceanic and Atmospheric Administration* (NOAA) ha confermato i valori record del 2014, come l'anno più caldo sia per la superficie terrestre che per quella oceanica da quando sono iniziate le registrazioni, nell'ormai lontano 1880. La temperatura media annuale è stata di circa 0,69 °C al di sopra della media del XX secolo e non va tralasciato il fatto che 9 dei 10 anni più caldi (da record) dell'intero periodo 1880 – 2014, di ben 135 anni, si sono verificati nel XXI secolo.

Si tratta di una notizia non da poco visto che si conferma quanto presentato dal WMO alla COP 20. Tuttavia, la COP 20 nata sotto i migliori auspici e con la volontà di tutti di raggiungere un accordo reale e globale sugli impegni da assumere per preservare il clima del nostro pianeta, si è concluso anche questa volta con un rinvio alla prossima COP 21 di Parigi.

Se da un lato i governi prendono tempo per rinviare gli impegni, dall'altro aumentano le evidenze e gli studi che registrano un mutamento che sta interessando effettivamente il nostro pianeta.

D'altro canto a fine novembre, l'aver raggiunto un accordo bilaterale tra USA e Cina sulle emissioni ha fortemente condizionato le trattative di Lima, dove continuano a ritrovarsi contrapposte le esigenze di sviluppo e benessere dei Paesi emergenti, contrari ad assumere impegni considerati da loro "troppo vincolanti" per il futuro delle loro economie, e le esigenze dei Paesi industrializzati di contenimento delle emissioni.

Il segretario ONU Ban Ki-moon durante la COP 20 ha sottolineato come davanti alla sfida del cambiamento climatico "*i governi stanno rispondendo come non lo avevano mai fatto prima*", ma finora "*la nostra azione collettiva non è stata all'altezza delle nostre responsabilità*". L'appello lanciato dal segretario ONU è ad un impegno più concreto perché "*esiste ancora una possibilità di restare al di sotto della soglia dei 2 °C*", per non perdere la partita fondamentale per tutto il mondo e prima di provocare danni gravi ed irreversibili all'ambiente.

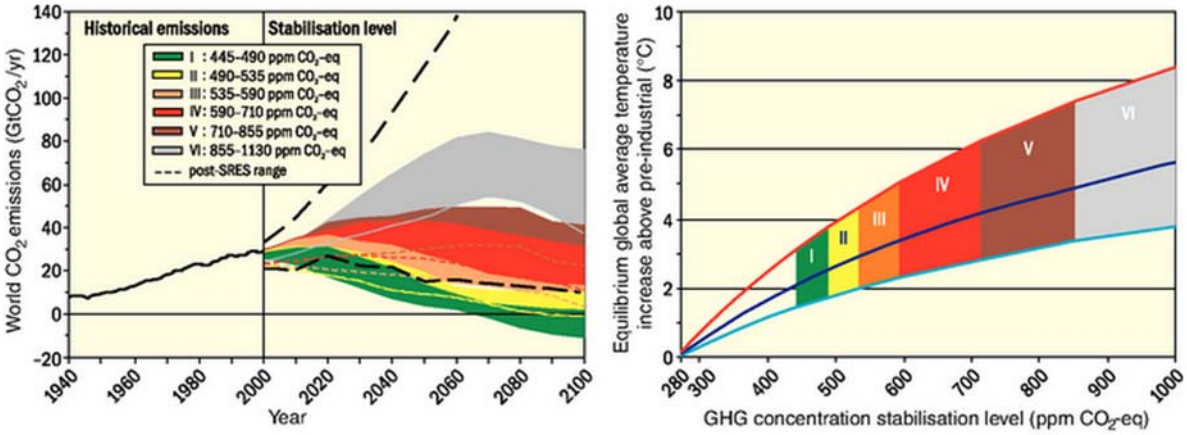
Nonostante le alte aspettative per Lima, rivolte alla preparazione di una bozza di accordo a livello mondiale per la lotta contro il cambiamento climatico, la cui firma sarebbe stata apposta nella riunione di Parigi (dicembre 2015), se i governi dei vari Paesi coinvolti si sono dichiarati soddisfatti indicando nei lavori svolti "passi avanti nella giusta direzione", i risultati non hanno però convinto le organizzazioni non governative, che hanno definito l'accordo "debole" e "non abbastanza ambizioso", e alcuni osservatori, a giudizio dei quali è stata semplicemente rinviata la risoluzione dei contrasti più spinosi, ovvero le azioni da intraprendere e le quote nazionali di emissioni da ridurre. Il documento finale, denominato *Lima Call for Climate Action*, contiene una serie di indicazioni e di elementi che dovranno essere affrontati in un anno di intenso negoziato che porterà alla COP 21. Si tratta in sostanza di un rinvio alla successiva riunione dell'assunzione di un qualsiasi vincolo, in quanto è stato stabilito che tra marzo – ottobre 2015, tutti i Paesi aderenti alla

Classifica: i 10 anni più caldi: 1880-2014

Posizione	Anno	Anomalia °C
1	2014	0,69
2 (pari)	2010	0,65
2 (pari)	2005	0,65
4	1998	0,63
5 (pari)	2013	0,62
5 (pari)	2003	0,62
7	2002	0,61
8	2006	0,60
9 (pari)	2009	0,59
9 (pari)	2007	0,59

Fonte: NOAA

Emissioni di CO2 ed aumenti delle temperature per range di livelli di stabilizzazione



Fonte: IPCC (*Fourth Assessment Report: Climate Change 2007. Synthesis Report*)

Convenzione dovranno comunicare le rispettive proposte di impegno "quantificabile ed equo" di riduzione delle emissioni di GHG, nonché un resoconto dettagliato delle azioni che intendono intraprendere, per dar modo, nel mese successivo di poter provvedere alla elaborazione da parte dell'UNFCCC di un rapporto di sintesi che valuti gli effetti aggregati degli impegni proposti dai singoli governi, al fine di valutarne la rispondenza all'obiettivo internazionale di contenere l'aumento della temperatura entro i 2° C.

L'obiettivo è dunque slittato a questo nuovo anno per la definizione di un accordo definitivo destinato a sostituire dal 2020 il Protocollo di Kyoto e raggiungere l'obiettivo finale della Convenzione.

In attesa di conoscere se e come i vari governi si impegneranno per aiutare il pianeta, il segretario generale dell'ONU Ban Ki-moon ha lanciato a gennaio una nuova campagna dal titolo *2015 Time for Global Action* affermando che i leader mondiali hanno l'opportunità storica per fare cambiamenti economici, ambientali e sociali che avranno un positivo e significativo impatto sulla vita delle persone e garantiranno la pace e la stabilità, con il proposito di sollecitare il sostegno globale su una serie di questioni critiche che riguardano la vita delle persone, compresa l' impostazione di un programma ambizioso che farà avanzare lo sviluppo sostenibile, produrrà nuovi flussi di finanziamento per la sostenibilità e consentirà di raggiungere un accordo sul clima nel 2015. "Siamo a un bivio storico - ha affermato il segretario generale nel suo rapporto - e la direzione che prenderemo determinerà se riusciremo o meno a mantenere le nostre promesse".

Nel frattempo, nelle prime due settimane del 2015 il tasso di CO_2 in atmosfera, misurato dallo *Scripps Institution of Oceanography*, ha già superato diverse volte la soglia "psicologica" dei 400 ppm, che è stata superata per la prima volta il 9 maggio del 2013, mentre nel 2014 i mesi di marzo, aprile e giugno hanno avuto medie superiori a questa cifra. Nel 2015, la soglia è stata superata il primo giorno dell'anno, seguito dal 3 e dai giorni dal 7 al 9, mentre in quelli successivi il valore medio ha oscillato sempre intorno a quota 400.

Cecilia Camporeale

2015: Anno internazionale della luce

United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization · International Year of Light 2015

Il 20 dicembre 2013, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, assieme all'UNESCO, ha proclamato il 2015 Anno internazionale della luce e delle tecnologie basate sulla luce (IYL 2015). L'iniziativa mira ad accrescere la consapevolezza di ciascuno di noi sul modo in cui le tecnologie basate sulla luce promuovano lo sviluppo sostenibile e forniscano soluzioni alle sfide globali, ad esempio nei campi dell'energia, dell'istruzione, delle comunicazioni, della salute e dell'agricoltura.

Con la proclamazione di un anno internazionale dedicato alla luce scientifica e alle sue applicazioni, le Nazioni Unite hanno voluto riconoscere il ruolo vitale che la luce riveste nella nostra vita quotidiana e come disciplina trasversale nella scienza del XXI secolo, rivoluzionando la medicina, aprendo alla comunicazione internazionale via internet e continuando ad essere elemento centrale nel collegare gli aspetti culturali, economici e politici della società globale. Tra gli obiettivi che le Nazioni Unite si propongono di raggiungere con l'iniziativa dell'*International Year of Light 2015* vi sono: promuovere le tecnologie della luce per un miglioramento della qualità della vita sia nei Paesi industrializzati, che in quelli in via di sviluppo; ridurre l'inquinamento luminoso e lo spreco di energia; promuovere la partecipazione delle donne nella scienza con ruoli di responsabilità e l'istruzione tra i giovani; promuovere lo sviluppo sostenibile.

Verso la Green economy

Gli impatti globali sull'ambiente determinati dai sistemi di produzione e di consumo dell'Unione europea nell'analisi dell'Environmental Indicator report 2014 dell'Agenzia Europea dell'Ambiente (EEA).

A che punto siamo con la transizione all'economia verde? Se per rispondere a questa domanda si focalizza l'attenzione sugli impatti ambientali globali di produzione - consumo dell'UE, sarà bene consultare l'ultimo rapporto pubblicato sull'argomento dall'European Environmental Agency (EEA) "***Environmental indicator report 2014***".

E quale occasione migliore per presentare il rapporto, se non il Global Green Growth Forum di Copenhagen tenuto il 20 e 21 ottobre di quest'anno, quando imprenditori e decisori, hanno approfondito il tema del cambiamento dei modelli di produzione e consumo che portino come risultato ad una crescita "verde".

Nel 2012 l'EEA ha deciso di pubblicare periodicamente dei report ambientali per valutare i progressi realizzati dall'Europa nel percorso verso la realizzazione della *green economy*.

Nel prossimo futuro, con un incremento atteso della popolazione globale di 9 miliardi di persone dai 7,6 attuali, i continui miglioramenti negli standard di vita e nel benessere dipenderanno da una transizione verso un economia verde globale che possa incontrare i bisogni della società e, al contempo, preservare il sistema naturale che lo sostiene. Basandosi su questa considerazione, il lavoro dell'EEA si è focalizzato sulla valutazione delle politiche e delle iniziative prese a livello di governance, raccogliendo la sfida di valutare gli impatti socio-economici e ambientali dei sistemi globali di produzione-consumo, analizzando nello specifico tre settori: alimentare, prodotti elettrici ed elettronici, ed infine abbigliamento.

In particolar modo, il documento elaborato dall'EEA fornisce un quadro di analisi dei flussi e delle catene mondiali di valore in grado di soddisfare la domanda europea di merci e servizi. Se infatti gli indicatori per tracciare le pressioni ambientali della produzione in Europa sono ormai consolidati, lo sono molto meno quelli volti a valutare le pressioni legate alle materie prime e alle merci importate, nonostante la forte interdipendenza tra produzione e consumi.

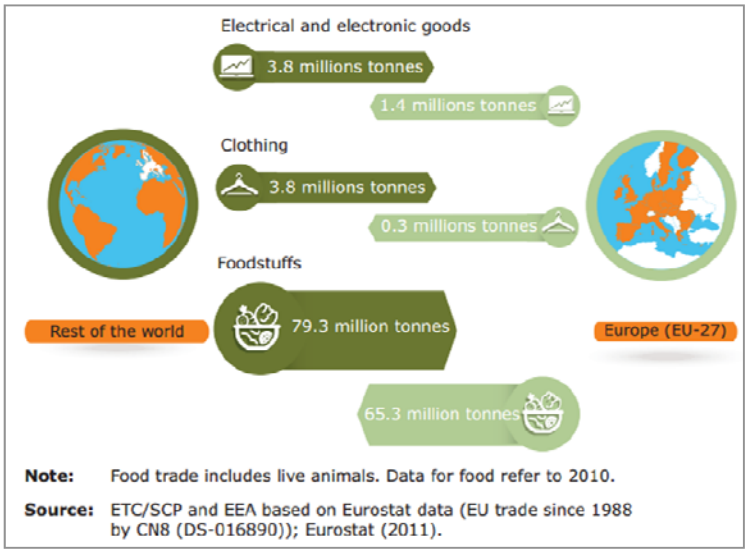
Secondo il report, circa metà delle pressioni derivanti dai consumi dell'UE (uso del territorio, dell'acqua, emissioni di alcuni inquinanti atmosferici, ecc.) sono esercitate fuori dall'Europa in quanto sempre più beni di consumo sono prodotti fuori dall'Unione e da essa importati. Il nuovo flusso dei prodotti ha ripercussioni positive sul mercato del lavoro (con creazione di posti) e contribuisce a generare una parte del reddito nazionale dei Paesi esportatori, ma al contempo ha ripercussioni negative come ad esempio la produzione di rifiuti lungo tutta la catena alimentare e il consumo di energia elettrica (nonostante il miglioramento dell'efficienza di molti apparecchi).

Dal report emerge la forte dipendenza dal resto del mondo per le materie prime: il rapporto tra esportazioni e importazioni é di 1:8, senza contare che estrarle e trasportarle esercita un notevole impatto sull'ambiente globale.

In conclusione, il report evidenzia che gran parte delle politiche europee si focalizza sugli impatti che si verificano nella Unione Europea, soprattutto sulla produzione e sulla fase di fine vita. Le politiche rivolte agli impatti ambientali dei prodotti e al loro consumo sono solo agli inizi, a eccezione di quelle sull'efficienza energetica dei prodotti elettrici ed elettronici. Alcune tendenze sociali, però, rivelano la potenziale sostenibilità dei sistemi di produzione-consumo, si pensi alla condivisione di automobili e strumenti di lavoro. Inoltre, in molti casi, i consumatori sono diventati anche produttori, con evidenti benefici ambientali, come nel caso di chi vende energia elettrica prodotta dai pannelli solari sui tetti delle case. Tale tendenza è definita prosumer, termine nato dalla contaminazione della parola producer con la parola consumer.

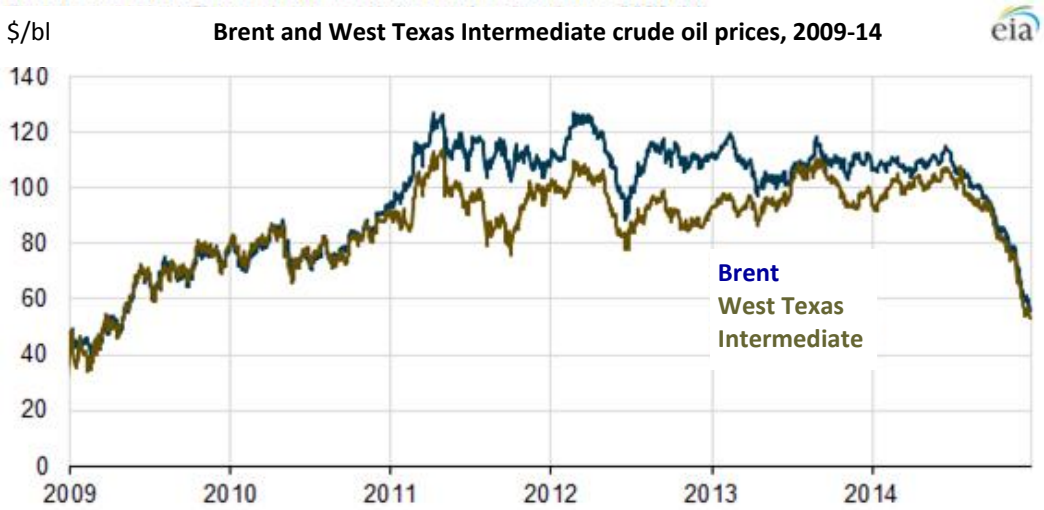
Antonella Donia

UE 27: Bilancia commerciale per abbigliamento, cibo e merci elettriche ed elettroniche per peso. Anno 2012



Inizio d'anno ancora all'insegno del calo

L'andamento dei prezzi internazionali del petrolio in questa fase iniziale del 2015 conferma la profondità del cambiamento intervenuto nella seconda parte del 2014.
Dopo aver raggiunto il picco mensile di 112 $/b e 105 $/b a giugno, i due greggi di riferimento, Brent e WTI, sono rispettivamente scesi a 62 $/b e 59 $/b a dicembre.
L'acquisizione da parte di tutti gli attori della piena consapevolezza di un rilevante surplus di greggio, che si è venuto a determinare in mancanza di qualsiasi iniziativa per il controllo dell'offerta rende difficile un cambiamento della situazione in tempi brevi.
L'aumento della tensione internazionale, culminato nei tragici fatti di Parigi, non è riuscito ad influenzare, come in altre occasioni, l'andamento delle quotazioni sui mercati dei futuri, in passato molto sensibili a minacce e situazioni di crisi.
Sul piano dei fondamentali i dati settimanali dell'EIA DOE non hanno fornito molti appigli per un recupero delle quotazioni.
L'elemento più importante riguarda la produzione di greggio americano che ha continuato a marciare a un ritmo superiore a quello della domanda. Un messaggio molto chiaro rispetto alle ipotesi di una riduzione di quella parte della produzione, piuttosto importante, con costi di produzione superiori ai 60-70 $/b.
In realtà il boom petrolifero americano è stato reso possibile da ingenti finanziamenti del sistema bancario che ha accettato con convinzione la scommessa del "nuovo" petrolio; nella nuova situazione interrompere la produzione renderebbe impossibile il pagamento del servizio del debito. Di qui la spinta a produrre comunque per pagare almeno una parte dei costi.
Tutto il settore del petrolio alternativo sta comunque entrando in sofferenza: la Shell Canada, che gestisce un grande giacimento di "oil sands" nello stato dell'Alberta, ha cominciato a ridurre il personale. Il Presidente di questa società aveva, infatti, annunciato recentemente che il prezzo minimo necessario per garantire l'economicità del progetto doveva aggirarsi intorno ai 70 $/b. Questa diga non ha retto e, prima o poi, il sistema reagirà.
La giornata di venerdì 9 gennaio si è conclusa con un nuovo ribasso. Il Brent quotato all'ICE di Londra per contratti con scadenza marzo, ha chiuso la settimana a quota 51,3 $/b contro i 54,2 di lunedì. La quotazione per giugno è stata di 54,9 $/b. Il greggio quotato al Nymex con scadenza febbraio ha invece chiuso a 48,36 $/b. La quotazione per giugno è stata di 51,2 $/b. In tal senso i futuri sembrano ipotizzare un arresto del processo di riduzione dei prezzi.



Fonte: EIA DOE

Questo atteggiamento non sembra ancora aver contagiato le quotazioni sul mercato fisico dominato dal complesso dell'"oil glut".

Venerdì, infatti, il Brent è sceso a quota 47,6 $/b addirittura sotto la quotazione del WTI scambiato a 48,3 $/b; circostanza che non si verificava da lungo tempo.

Anche sul mercato dei prodotti la corsa al ribasso ha continuato a svilupparsi ma a velocità più ridotta di quella dei greggi consentendo ai margini di raffinazione di guadagnare posizione rispetto alle settimane precedenti.

La benzina, cif Med, all'inizio dell'anno ancora sopra quota 500 $/ton, è scesa a quota 481 $/ton rispetto ad una media di settimanale pari a 486,7 $/ton.

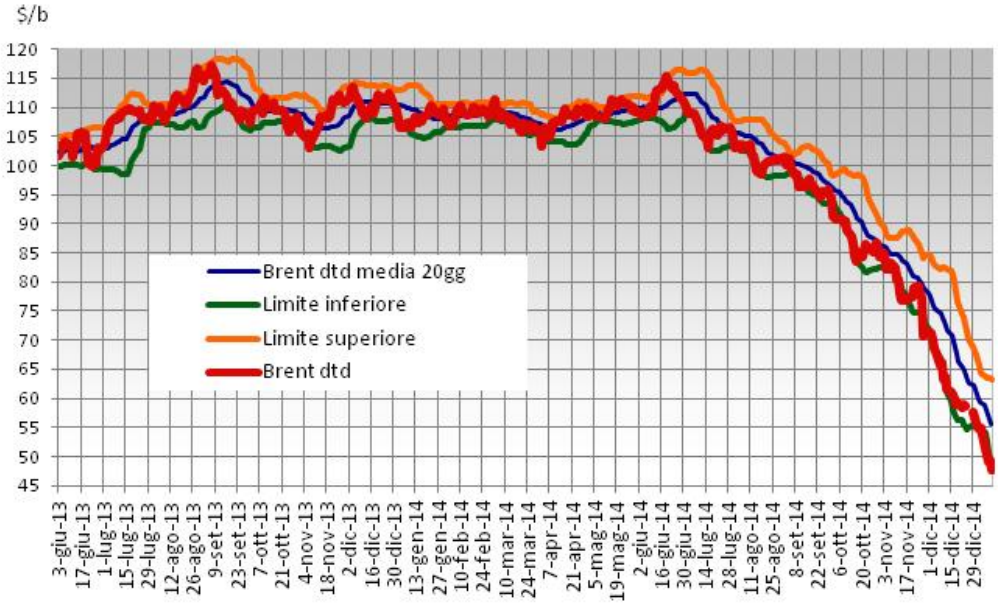
Il diesel si è portato a 486 $/ton, in riduzione rispetto alla media settimanale di 496,9 $/ton; il vantaggio sulla benzina è di soli cinque dollari dopo aver toccato i venti dollari sul finire del 2014.

Il prezzo dell'olio combustibile a basso tenore di zolfo è sceso a quota 261,8 $/ton rispetto a una media settimanale di 266,3 $/ton; il prezzo dell'olio combustibile ad alto tenore di zolfo, si è attestato a quota 249,2 $/ton con un differenziale di circa 12 dollari rispetto al prodotto di più alta qualità.

Il grande interrogativo per i prossimi giorni riguarda la capacità di questi prezzi di rianimare una domanda che sembra surgelata.

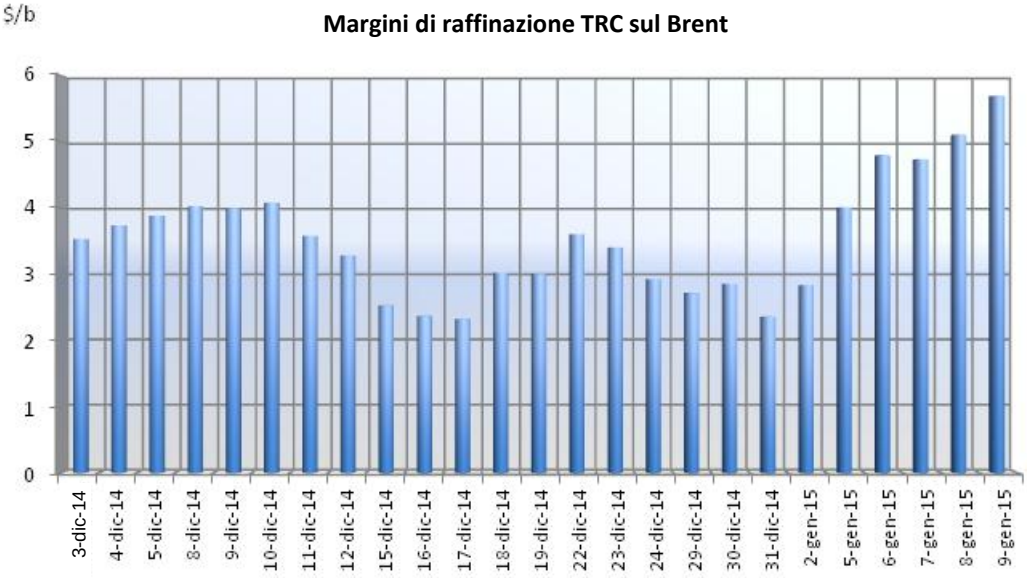
Nel frattempo i margini di raffinazione hanno guadagnato terreno rispetto alle settimane precedenti con il Brent, trattato in impianti TRC, che ha conseguito un margine di quasi cinque dollari per barile. Un ottimo inizio d'anno per l'industria della raffinazione.

Sentiero di discesa per il prezzo del Brent e bande di Bollinger: giu 2013-gen 2015



Fonte: elaborazioni Osservatorio Energia AIEE

Margini di raffinazione TRC sul Brent



Fonte: elaborazioni Osservatorio Energia AIEE

Vittorio D'Ermo

(articolo pubblicato sul *Quotidiano Energia* - 12/01/2015)

Norme generali sul sistema energia

29 dicembre 2014

Delibera 675/2014/R/com – *Aggiornamento, dal 1 gennaio 2015, delle componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali e di ulteriori componenti del settore elettrico e del settore gas.*
Il presente provvedimento prevede l'aggiornamento, a decorrere dal 1 gennaio 2015, delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema e di ulteriori componenti tariffarie relativamente ai settori dell'energia elettrica e del gas. Sono inoltre aggiornati i valori degli ammontari di compensazione del bonus elettrico e gas e previste disposizioni alla Cassa conguaglio per il settore elettrico, in merito all'erogazione di anticipazioni alla Sogin S.p.A.

15 gennaio 2015

Delibera 3/2015/A – *Quadro Strategico dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico per il quadriennio 2015-2018*
Il provvedimento adotta il Quadro strategico dell'Autorità per il quadriennio 2015-2018, tenuto conto degli esiti della consultazione, inclusi quelli emersi dalle audizioni periodiche dell'11 e 12 novembre 2014 e dalla III Conferenza Nazionale sulla regolazione dei servizi idrici del 24 novembre 2014, come da allegato A.

Energia elettrica

18 dicembre 2014

Delibera 635/2014/R/eel – *Determinazione dell'aliquota del contributo per la copertura dei costi sostenuti dalla Cassa per l'attuazione delle disposizioni in materia di agevolazioni per le imprese a forte consumo di energia elettrica.*
Il provvedimento definisce il sistema di determinazione dell'aliquota del contributo per la copertura dei costi sostenuti dalla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico per l'attuazione delle disposizioni in materia di agevolazioni per le imprese a forte consumo di energia. Per l'anno 2013, l'aliquota del contributo delle imprese a forte consumo di energia elettrica per i costi relativi all'attuazione delle disposizioni in materia di agevolazione per tali imprese sostenuti dalla Cassa, dovuto dai soggetti a cui spetta l'agevolazione, è fissato nella misura dell'1‰ dell'agevolazione riconosciuta, da applicare in occasione dell'erogazione del conguaglio 2013. Inoltre, il provvedimento stabilisce che la Cassa destini eventuali differenze tra i contributi raccolti e le spese sostenute nel 2014 alla copertura dei costi relativi all'attuazione della medesima disciplina per l'anno 2015 in occasione del conguaglio relativo alle agevolazioni relative al 2014.

Delibera 637/2014/R/eel – *Riconoscimento degli oneri derivanti ai produttori CIP 6/92 dall'obbligo di acquisto dei certificati verdi per l'anno 2013*
Con il presente provvedimento vengono riconosciuti gli oneri derivanti, ai produttori Cip 6, dall'obbligo di acquisto dei certificati verdi per l'anno 2013 (riferito alle produzioni da fonti non rinnovabili dell'anno 2012), in applicazione dei criteri definiti dalla deliberazione 621/2013/R/eel. In particolare, è stato determinato, ai fini dell'applicazione della deliberazione 113/06, il valore Vm riconosciuto per ogni certificato verde per l'obbligo dell'anno 2013, pari a 48,94 €/MWh.

Delibera 638/2014/R/eel – *Disposizioni in tema di impianti essenziali ex deliberazione dell'Autorità 111/06, nella macrozona Sicilia, per l'anno 2015, rilevanti anche per l'attuazione del Decreto-Legge 91/2014*
Con il presente provvedimento, l'AEEGSI determina gli standard per la valorizzazione di alcune componenti di costo variabile riconosciuto delle unità essenziali ex delibera 111/06 in Sicilia alla luce delle proposte avanzate da Terna e delle istanze formulate dai relativi utenti del dispacciamento. Dal 1 gennaio all'entrata in operatività dell'elettrodotto 380 kV "Sorgente-Rizziconi" tra la Sicilia e il Continente, gli stessi impianti saranno soggetti anche al regime previsto dall'art.23, comma 3 bis, del decreto-legge 91/14, per cui le unità di produzione, con esclusione di quelle rinnovabili non programmabili e di potenza superiore a 50 MW, sono considerate essenziali e devono essere offerte sul mercato del giorno prima, secondo criteri di offerta e remunerazione come definiti dalla Delibera 521/2014/R/eel.
Tale Delibera (521/2014/R/eel) ha definito, tra il resto, norme di raccordo tra il regime introdotto con il decreto-legge 91/14 e il regime tipico degli impianti essenziali, definito con la Delibera 111/06. Il provvedimento 638/2014/R/eel definisce, quindi, secondo quanto previsto dalla Delibera 111/06, gli standard specifici per la determinazione del costo variabile riconosciuto approvando i valori proposti da Terna per l'anno 2015 con alcune eccezioni richieste dagli utenti del dispacciamento interessati. Relativamente all'impianto di Milazzo (utente del dispacciamento: EDISON) si rimanda la definizione degli standard specifici e la valutazione delle eccezioni richieste nell'ambito dell'istruttoria sull'istanza di ammissione alla reintegrazione dei costi avanzata da EDISON.

Delibera 639/2014/R/eel – *Disposizioni in tema di impianti essenziali ex deliberazione dell'Autorità 111/06, nella macrozona continente e Sardegna, per l'anno 2015. Modi-*

fiche e integrazioni alla deliberazione 111/06.
Con la Delibera 639/2014/R/eel, l'AEEGSI determina gli standard per la valorizzazione di alcune componenti di costo variabile riconosciuto delle unità essenziali nelle macrozone Continente e Sardegna per l'anno 2015. Il provvedimento, inoltre, apporta alcune modifiche e integrazioni alla disciplina dei regimi tipici, sempre in tema di impianti essenziali. Il provvedimento 639/2014/R/eel definisce, quindi, secondo quanto previsto dalla Delibera 111/06, gli standard specifici per la determinazione del costo variabile riconosciuto approvando i valori proposti da Terna per l'anno 2015 con alcune eccezioni richieste dagli utenti del dispacciamento interessati. Relativamente alle modifiche e integrazioni alla disciplina dei regimi tipici, la delibera prevede:

- che i prezzi di sbilanciamento e i prezzi zonali che rilevano per la determinazione della componente del costo variabile riconosciuto relativa alla copertura degli oneri di dispacciamento per l'anno 2015 siano individuati secondo l'approccio adottato per gli anni precedenti, anche ai fini della presentazione delle offerte;
- nell'ambito della disciplina generale dei regimi ordinario e di reintegrazione dei costi, di confermare per gli anni 2014 e 2015 gli importi dei parametri IMAX_1 e IMAX_2, applicati per la determinazione dell'importo dell'integrazione IGN relativa alla ridotta regolarità di funzionamento delle unità di produzione turbogas e a ciclo combinato a basso coefficiente di utilizzo, per l'anno 2013;
- di prorogare i termini per la presentazione di istanze relative ai parametri tipici e ai valori degli elementi che contribuiscono a determinare il costo variabile riconosciuto, al fine di consentire agli utenti del dispacciamento interessati di disporre di un lasso temporale più ampio per la predisposizione e l'invio degli elementi giustificativi.

Delibera 640/2014/R/eel – *Disposizioni in merito alla gestione dei dati di misura nell'ambito del Sistema Informativo Integrato con riferimento ai punti di prelievo trattati su base oraria*

- Il presente provvedimento dispone l'avvio della sperimentazione concernente la gestione dei dati di misura nell'ambito del Sistema Informativo Integrato (SII), prevedendo la contestuale messa a disposizione al SII dei dati di misura da parte delle imprese distributrici in relazione ai punti di prelievo con trattamento orario. Gli obiettivi principali della sperimentazione sono: da una parte, l'immediato monitoraggio della corretta applicazione delle disposizioni del TIME relative alla messa a disposizione dei dati di misura agli utenti del trasporto; dall'altra, la pronta verifica della coerenza dei dati sulle curve orarie e dei dati di misura aggregati, sia tra loro stessi, sia riguardo alle informazioni presenti nell'anagrafica del Registro Centrale Ufficiale (RCU). Infatti, la Delibera dispone che le imprese distributrici debbono trasmettere al SII (secondo le modalità definite dal Gestore del SII), contestualmente e parallelamente alla messa a disposizione effettuata agli utenti del trasporto, sia i dati di consumo relativi ai punti trattati orari (e loro rettifiche), sia quelli aggregati inviati mensilmente ai fini del settlement (per quanto riguarda i punti di prelievo trattati su base oraria e per i punti di prelievo corrispondenti ad impianti di illuminazione pubblica non trattati su base oraria). La sperimentazione avrà un'implementazione graduale, considerate le tempistiche necessarie per la predisposizione e la realizzazione delle specifiche tecniche da parte del Gestore del SII. In particolare:
- nella *fase di avvio*, il Gestore del SII:
  - a partire dai dati di competenza gennaio 2015 (resi disponibili nel mese di febbraio 2015), metterà a disposizione delle imprese distributrici modalità semplificate per la trasmissione dei dati;
  - a partire dai dati relativi al mese di aprile 2015, predisporrà le specifiche tecniche finalizzate sia all'implementazione delle attività di monitoraggio dei flussi informativi ricevuti che alle verifiche della coerenza dei dati di misura (con i dati di anagrafica relativi a ciascun utente presenti nel RCU, e con i dati aggregati trasmessi a Terna ai fini del settlement);
- nella *fase a regime* della sperimentazione, il Gestore del SII predisporrà un report mensile per l'Autorità nei casi di anomalie nella trasmissione dei flussi informativi previsti dalla regolazione, segnalando contestualmente alle imprese distributrici di competenza le anomalie riscontrate in termini di conformità e completezza dei flussi informativi;
- nella *fase avanzata* della sperimentazione, il SII renderà disponibili a Terna i dati di misura orari ricevuti dalle imprese distributrici, ai fini di una più corretta stima dell'esposizione finanziaria degli utenti del dispacciamento nel processo di determinazione e monitoraggio delle garanzie;
- in una fase successiva, al fine di migliorare nel complesso l'attività di messa a disposizione degli utenti del trasporto dei dati di misura, l'ambito di applicazione di tale sperimentazione potrà essere ampliato ed esteso anche ai dati di misura relativi ai punti di prelievo non trattati su base oraria.
- L'andamento della sperimentazione consentirà all'Autorità di valutare le modalità per definire eventualmente, in maniera ulteriore e completa, la regolazione della gestione dei dati di consumo nell'ambito del SII.

Delibera 641/2014/R/eel – *Disposizioni in merito alla verifica del rispetto delle tempistiche per la trasmissione dei dati di misura necessari ai fini dell'erogazione del ser-*

vizio di Scambio sul Posto per l'anno di competenza 2013
Con il presente provvedimento vengono date disposizioni in merito alla verifica del rispetto delle tempistiche per la trasmissione dei dati di misura necessari ai fini dell'erogazione del servizio di Scambio sul Posto per l'anno di competenza 2013.

Delibera 642/2014/R/eel – *Ulteriori disposizioni relative all'installazione e all'utilizzo dei sistemi di accumulo. Disposizioni relative all'applicazione delle Norme CEI 0-16 e CEI 0-21*
Con il presente provvedimento, l'AEEGSI, a seguito del completamento da parte del CEI dell'aggiornamento delle Norme CEI 0-16 e CEI 0-21, definisce ulteriori disposizioni relative all'installazione e all'utilizzo dei sistemi di accumulo, integrando la Delibera 574/2014/R/eel. Le Varianti alle Norme CEI hanno l'obiettivo di introdurre alcune prescrizioni relative a tutte le fasi del funzionamento dei sistemi di accumulo (dall'avviamento, sincronizzazione e presa di carico, al funzionamento continuativo in parallelo alla rete, fino all'esercizio in tempo reale) per garantire il contributo dei predetti sistemi alla sicurezza e alla corretta gestione del complessivo sistema elettrico nazionale. Il provvedimento 642/2014/R/eel, puntualizza la definizione di sistemi di accumulo, specificando che i sistemi di accumulo per i quali trova applicazione la regolazione dell'Autorità (e che quindi sono trattati come gruppi di produzione) sono anche i sistemi in grado di alterare i profili di scambio (prelievo e immissione) con la rete elettrica. Non rientrano in tale definizione solo i sistemi utilizzati in condizioni di emergenza che, pertanto, entrano in funzione solo in corrispondenza dell'interruzione dell'alimentazione dalla rete elettrica per cause indipendenti dalla volontà del soggetto che ne ha la disponibilità. In merito ai requisiti tecnici per i sistemi di accumulo come definiti dalle Varianti alle Norme CEI 0-16 e CEI 0-21, la Delibera (come già previsto dalla Delibera 574/2014/R/eel) ne prevede il rispetto da parte di tutti i sistemi per i quali è presentata la richiesta di connessione dal 21 novembre 2014 (data di entrata in vigore della medesima Delibera 574/2014/R/eel) e, in relazione alle connessioni in media tensione, prevede che le modalità di prova degli stessi requisiti tecnici e le conseguenti certificazioni sono obbligatorie nel caso di richieste di connessione presentate dall'1 settembre 2015. Nelle more dell'entrata in vigore di tali obbligatorietà il provvedimento definisce che il richiedente sia tenuto ad allegare una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà redatta dai costruttori dei sistemi di accumulo. Inoltre, la Delibera, con riferimento agli inverter che consentono il ritardo nell'attivazione delle funzioni di limitazione della potenza attiva per transitori di sovrafrequenza originatori sulla rete e di erogazione/assorbimento automatico di potenza reattiva secondo una curva caratteristica, stabilisce che le certificazioni rilasciate dall'entrata in vigore di questo provvedimento contemplino il pieno rispetto delle Varianti alle Norme CEI 0-16 e CEI 0-21 e che siano obbligatorie per gli impianti per i quali viene presentata richiesta di connessione dall'1 settembre 2016 (nelle more dell'entrata in vigore, e per le richieste di connessione presentate dall'1 settembre 2015, il richiedente è tenuto ad allegare una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà redatta dai costruttori degli inverter). Infine, in merito alle certificazioni previste dall'Allegato N alla Norma CEI 0-16 per gli impianti eolici, la Delibera definisce che siano obbligatorie nel caso di richieste di connessione presentate dall'1 luglio 2015, in modo da garantire l'approfondimento, presso il Tavolo Normativo del CEI, delle problematiche riscontrate anche al fine del rilascio delle stesse certificazioni (nelle more si prevede che si utilizzi lo strumento della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà redatta dai costruttori degli impianti eolici).

Delibera 643/2014/R/eel – *Approvazione delle modifiche al codice di rete apportate da Terna in relazione agli sbilanciamenti delle fonti rinnovabili non programmabili*
Con il presente provvedimento vengono verificati positivamente gli aggiornamenti apportati da Terna al proprio Codice di rete al fine di dare attuazione alla deliberazione 522/2014/R/eel., senza ulteriori modifiche e integrazioni.

23 dicembre 2014

Delibera 653/2014/R/eel – *Aggiornamento delle tariffe per l'erogazione del servizio di trasmissione dell'energia elettrica, per l'anno 2015*
Il provvedimento aggiorna le tariffe per il servizio di trasmissione per l'anno 2015 e determina le partite economiche a garanzia dei ricavi di trasmissione relative all'anno 2013. In particolare le partite economiche sono state determinate sulla base dei volumi di energia elettrica complessivamente fatturati da Terna S.p.A. e tenendo conto delle rettifiche dei dati di fatturazione relative al periodo 2009-2012, in misura complessivamente pari a euro 91.195.592, dando mandato alla Cassa affinché provveda, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, all'ero-gazione delle relative partite economiche, ponendo tali oneri in capo al conto UC3.

Delibera 654/2014/R/eel – *Aggiornamento delle milestone e delle date obiettivo degli investimenti strategici di sviluppo della Rete di trasmissione nazionale.*
La presente deliberazione aggiorna le milestone e le date obiettivo degli interventi di sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale approvati con deliberazione 40/2013/R/eel. Il documento così aggiornato è disponi-

bile al seguente indirizzo:
http://www.autorita.energia.it/it/docs/14/654-14.htm

Delibera 655/2014/R/eel – *Aggiornamento, per l'anno 2015, delle tariffe relative all'erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica per i clienti domestici*
Il provvedimento aggiorna per l'anno 2015 le tariffe obiettivo D1 e coerentemente, le tariffe D2 e D3, per i servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica per i clienti domestici.

Delibera 657/2014/R/eel – *Riconoscimento dei costi operativi a preventivo, per gli anni 2015-2019, relativi al sistema di gestione delle anagrafiche uniche degli impianti di produzione –Gaudì*
Con il presente provvedimento vengono riconosciuti a Terna:
- i costi a preventivo per l'anno 2015, ponendoli pari a un totale di 1.358.912 €;
- i costi a preventivo per ciascuno degli anni del periodo regolatorio 2016-2019 pari a 1.428.000 €, per complessivi 5.712.000 € per il periodo 2016-2019;

al fine di per garantire l'efficacia e l'efficienza della gestione del sistema Gestione delle Anagrafiche Uniche Degli Impianti di produzione (GAUDÌ), applicando i criteri definiti dalla deliberazione 557/2012/R/eel

Delibera 658/2014/R/eel – *Aggiornamento dei corrispettivi di dispacciamento per l'anno 2015*
Il presente provvedimento dispone l'aggiornamento dei corrispettivi di dispacciamento per l'anno 2015, fissando a:
- 0,0669 c€/kWh il corrispettivo a copertura dei costi per la remunerazione della capacità produttiva (art. 48 della deliberazione 111/06);
- 0,1718 c€/kWh il corrispettivo a copertura dei costi per la remunerazione del servizio di interrompibilità del carico (art. 73 della deliberazione 111/06);
- 0,0439 c€/kWh il corrispettivo a copertura dei costi riconosciuti per il funzionamento di Terna (art. 46 della deliberazione 111/06), e
- 0,2461 c€/kWh il corrispettivo a reintegrazione dei costi di generazione delle unità essenziali per la sicurezza del sistema elettrico ammesse alla reintegrazione dei costi (art. 45 della deliberazione 111/06) indipendentemente dalla fascia di riferimento (F1, F2 e F3).

29 dicembre 2014

Delibera 666/2014/R/eel – *Estensione del sistema di garanzie per il riconoscimento degli importi a conguaglio, per l'anno 2013, afferenti alle agevolazioni relative agli oneri generali di sistema per le imprese a forte consumo di energia elettrica*
Il provvedimento, in continuità con quanto previsto dagli atti dell'Autorità, prevede di estendere il meccanismo della garanzia fideiussoria anche agli importi relativi ai conguagli per il periodo 1 luglio - 31 dicembre 2013 afferenti alle agevolazioni relative agli oneri generali di sistema per le imprese a forte consumo di energia elettrica. Le modalità di aggiornamento sono contenute nell'allegato A del presente provvedimento, che vanno a sostituire l'Allegato A alla deliberazione dell'Autorità 148/2014/R/eel.

Delibera 667/2014/R/eel – *Disposizioni in tema di impianti essenziali ex decreto-legge 91/14, nella macrozona Sicilia, per l'anno 2015*
Il provvedimento integra le disposizioni relative al regime di essenzialità ex decreto legge 91/14, definite con la delibera 521/2014/R/eel che aveva previsto, tra il resto, norme di raccordo tra il regime introdotto con il decreto-legge 91/14 e il regime tipico degli impianti essenziali (delibera 111/06), disciplina che trova applicazione a partire dal 1 gennaio 2015.

Delibera 669/2014/R/eel – *Approvazione degli schemi contrattuali relativi ai regimi alternativi degli impianti essenziali, per l'anno 2015*
Con il presente provvedimento si approvano le proposte contrattuali di Terna, di cui all'articolo 65.bis, comma 65.bis.5, dell'Allegato A alla deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas 9 giugno 2006, n. 111/06, per l'anno 2015.

Delibera 670/2014/R/eel – *Aggiornamento delle componenti $DISP_{BT}$, RCV e RCV_i, del corrispettivo PCV applicato ai clienti finali non domestici del servizio di maggior tutela e modifiche al TIV*
Il provvedimento aggiorna i livelli delle componenti $DISP_{BT}$, RCV e RCV_i e del corrispettivo PCV applicato ai clienti non domestici nell'ambito del servizio di maggior tutela dell'energia elettrica.

Delibera 671/2014/R/eel – *Aggiornamento, per il trimestre 1 gennaio – 31 marzo 2015, delle condizioni economiche del servizio di vendita dell'energia elettrica in maggior tutela e modifiche al TIV*
Il presente provvedimento aggiorna, per il trimestre 1 gennaio - 31 marzo 2015, le condizioni economiche del servizio di vendita dell'energia elettrica in maggior tutela e modifica l'articolo 27 del TIV.

Delibera 674/2014/R/eel – *Prima riduzione delle tariffe elettriche a favore dei clienti forniti in media e bassa tensione, in attuazione del decreto-legge 91/14*
Il presente provvedimento definisce le prime riduzioni delle bollette elettriche a beneficio delle PMI a partire dal 1 gennaio 2015, in attuazione dell'articolo 23 del decreto legge 91/14, relative alle componenti tariffarie A3, A4 e UC3.

22 gennaio 2015

Delibera 11/2015/R/eel – *Avvio di un procedimento per la definizione della remunerazione delle reti elettriche in alta e altissima tensione di proprietà della società Ferrovie dello Stato italiane S.p.A. oggetto di inserimento nell'ambito della rete di trasmissione nazionale*
Il provvedimento avvia un procedimento per la definizione della remunerazione delle reti di alta e altissima tensione di proprietà di FSI S.p.a, oggetto di inserimento nell'ambito della rete di trasmissione nazionale, ai sensi della legge 190/2014, ad opera di una Commissione di esperti, costituita da due esperti di RSE S.p.A. per le verifiche di natura specialistica in materia di funzionalità tecnica degli asset oggetto di inserimento nella RTN e dei relativi benefici, e due esperti dell'Università Ca' Foscari per le analisi di natura contabile sui dati patrimoniali ed economici trasmessi da FSI S.p.A

Gas naturale

18 dicembre 2014

Delibera 632/2014/R/gas – *Adozione di un parere congiunto tra le Autorità di regolazione italiana, greca e albanese in merito alla richiesta di TAP AG di proroga il periodo di validità della decisione di esenzione*
Il presente provvedimento approva il documento "*Energy regulators' joint opinion on TAP AG's request for a prolongation of the validity period of the exemption decision*", che motiva la richiesta di TAP AG di prorogare il periodo di validità della decisione di esenzione.

Delibera 633/2014/R/gas – *Rideterminazione di tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura del gas, per gli anni 2009-2013 e di opzioni tariffarie gas diversi, per l'anno 2014*
La deliberazione in oggetto prevede rideterminazioni tariffarie relative a tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale per gli anni 2009-2013, a seguito dell'accettazione di istanze di rettifica a vantaggio dei clienti finali e di rettifiche di errori materiali, e a opzioni gas diversi per l'anno 2014, a seguito della revisione delle vite utili dei misuratori ai sensi della legge 23 luglio 2009, n. 99 e del nuovo esercizio dell'opzione di trattamento dello stock di contributi al 31 dicembre 2011 effettuato dalle imprese in base alle disposizioni della deliberazione 455/2014/R/gas.

Delibera 634/2014/R/gas – *Aggiornamento delle tariffe per i servizi di distribuzione e misura del gas, per l'anno 2015*
Con la deliberazione in oggetto vengono determinate le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale e le opzioni tariffarie gas diversi, per l'anno 2015. In coerenza con quanto previsto dall'articolo 40, comma 9, della RTDG, le componenti fisse della tariffa obbligatoria relative al servizio di distribuzione e al servizio di misura sono state articolate in tre scaglioni, sulla base della classe del gruppo di misura. Con la medesima deliberazione è approvato l'ammontare massimo del riconoscimento di maggiori oneri derivanti dalla presenza di canoni di concessione, di cui all'articolo 59 della RTDG.

Delibera 636/2014/R/gas – *Integrazioni alla regolazione della qualità del servizio di trasporto del gas naturale per il periodo di regolazione 2014-2017*
La deliberazione integra la regolazione della qualità del servizio di trasporto del gas naturale del periodo di regolazione 2014-2017 in materia di indennizzi automatici.

29 dicembre 2014

Delibera 672/2014/R/gas – *Aggiornamento, per il trimestre 1 gennaio – 31 marzo 2015, delle condizioni economiche di fornitura del gas naturale per il servizio di tutela e modifiche al TIVG. Aggiornamento delle componenti UG_3 e UG_{3T}*
l presente provvedimento aggiorna, per il trimestre 1 gennaio - 31 marzo 2015, le condizioni economiche di fornitura del gas naturale per il servizio di tutela, modifica il TIVG e aggiorna le componenti UG_3 e UG_{3T}.

Delibera 673/2014/R/gas – *Aggiornamento, per il mese di gennaio 2015, delle condizioni economiche di fornitura dei gas diversi dal gas naturale, a seguito della variazione dell'elemento a copertura dei costi di approvvigionamento relativi alla materia prima.*
Il presente provvedimento aggiorna, per il mese di gennaio 2015, le condizioni economiche di fornitura dei gas diversi da gas naturale, a seguito della variazione dell'elemento a copertura dei costi di approvvigionamento relativi alla materia prima. In particolare, l'AEEGSI fissa, per il periodo dall'1 al 31 gennaio 2015, il valore dell'elemento QEPROPMC, di cui all'articolo 23, del TIVG, pari a 7,589162 euro/GJ che corrisponde a 0,759447 euro/mc per le forniture di GPL con potere calorifico superiore di riferimento pari a 0,100070 GJ/mc (0,050240 GJ/kg).

Settore idrico

23 dicembre 2014

Delibera 662/2014/R/idr – *Individuazione ed esplicitazione dei costi ambientali e della risorsa con riferimneto a quanto previsto nel metodo tariffario idrico (MTI) per l'anno 2015*
Il presente provvedimento dà attuazione per l'anno 2015 all'esplicitazione dei costi ambientali e della risorsa (ERC) con indicazione dei criteri di attribuzione di

quota parte dei costi alla componente ERC del Vincolo dei ricavi di gestione. A seguito della consultazione (DCO 539/2014/R/idr), l'AEEGSI individua un primo insieme di oneri locali ricompresi nella componente ERC2015, quali:
- canoni di derivazione e sottensione idrica;
- contributi a comunità montane;
- altri costi operativi (quali quelli destinati all'attuazione di specifiche misure connesse alla tutela e alla produzione delle risorse idriche *o* alla riduzione/eliminazione del danno ambientale o finalizzati a contenere o mitigare il costo-opportunità della risorsa).

Il provvedimento rimanda invece l'attribuzione, alla componente ERC, dei costi di capitale della filiera di depurazione alla successiva fase di enucleazione, prevista per il secondo periodo regolatorio idrico. Sulla base di tali criteri, si prevede, quindi, che i soggetti competenti determinino i costi ambientali e della risorsa delle singole gestioni, quantificando la componente ERC2015 per ciascuna gestione e la comunichino - secondo modalità ed entro tempistiche che saranno definite - unitamente alla rideterminazione delle componenti del Vincolo dei ricavi di gestione ove precedentemente tali voci di costo fossero già state ricomprese. Entro il 31 maggio 2015 l'Autorità pubblicherà gli esiti della ricognizione, ossia della rideterminazione della componente ERC2015.

15 gennaio 2015

Delibera 6/2015/R/idr – *Avvio di procedimento per la definizione del Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio, con riunione del procedimento di cui alla deliberazione 374/2014/R/idr e individuazione di un termine unico per la conclusione del procedimento.*
Con il presente provvedimento l'Autorità avvia il procedimento per la definizione del Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio, riunendo al medesimo il procedimento di cui alla deliberazione 374/2014/R/idr e individuando un termine unico per la conclusione del procedimento, che dovrà avvenire entro il 31 dicembre 2015.

Delibera 7/2015/R/idr – *Avvio di procedimento per il riparto della tariffa e delle spese di riscossione tra i diversi gestori interessati nel caso in cui il servizio idrico integrato sia gestito separatamente*
Il presente provvedimento avvia un procedimento volto a definire e uniformare i criteri per la riscossione e il riparto della tariffa tra i diversi gestori interessati nel caso in cui il servizio idrico integrato sia gestito separatamente. La conclusione del procedimento è fissata per il 31 dicembre 2015

Delibera 8/2015/R/idr – *Avvio di procedimento per la definizione dei criteri di articolazione tariffaria applicata agli utenti dei servizi idrici*
Con il presente provvedimento l'Autorità avvia il procedimento per la definizione dei criteri di articolazione tariffaria applicata agli utenti dei servizi idrici, anch'esso da concludersi entro il 31 dicembre 2015.

Documenti di consultazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas:

15 gennaio 2015

Documento di consultazione 5/2015/R/eel

Criteri di regolazione delle tariffe e della qualità dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica per il quinto periodo di regolazione

Il documento illustra l'inquadramento generale e i criteri alla base delle linee di intervento che l'AEEGSI intende sviluppare nel corso del procedimento volto alla formazione di provvedimenti in materia di tariffe e qualità dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica e di condizioni tecnico-economiche per il servizio di connessione per il quinto periodo di regolazione che decorre dall'1 gennaio 2016.
Il termine per l'invio delle osservazioni è il 16 febbraio 2015.

Manuale per tecnici dell'industria del gas

Arrigo Boehm, Fratelli Palombini Editori, 2014

Si tratta di una seconda edizione, in volume, dell'intera opera aggiornata scritta da Arrigo Bohm con la collaborazione di Carlo Ceruti e di Luigi Olivieri, già nel lontano 1963 e che allora era composta da 16 fascicoli l'ultimo dei quali distribuito nel 1969.

Visto l'elevato successo che da allora ha accompagnato quei fascicoli, Anigas ha richiesto agli autori di predisporre una seconda edizione in volume dell'intera opera che qui è proposta dopo l'opportuna revisione ed aggiornamento del testo in relazione ai sensibili mutamenti intervenuti nell'industria del gas nel decennio trascorso. Tra le innovazioni presenti in questa seconda edizione vi è una rielaborazione e sviluppo di argomenti relativi al servizio esterno, alla metanizzazione, agli sviluppi prevedibili della produzione di gas di città e di gas naturale sostitutivo da combustibili liquidi e solidi e al riscaldamento degli ambienti. Un ulteriore elemento qualificante della nuova edizione è il raddoppio di tutte le formule principali in modo che si possano utilizzare sia le vecchie unità di misura che le nuove unità SI. Il manuale, attraverso una attenta e puntuale descrizione di processi, regole e formule, ripercorre la storia dell'industria del gas in Italia, ma anche nel resto del mondo, offrendo al lettore non soltanto aspetti puramente ingegneristici ma anche la visione della dinamicità di questo settore industriale che nel tempo è stato oggetto di forti ed interessanti progressi. Il volume è composto da 9 capitoli che, partendo dai cenni storici (cap. 1) e dai richiami delle principali nozioni scientifiche del gas (cap. 2), analizzano la filiera di questa fonte così importante attraverso capitoli dedicati alla combustione del gas, alla fabbricazione, alla depurazione ed estrazione, passando per la misura del gas, il servizio esterno e gli apparecchi di utilizzazione del gas, completato da due appendici anch'esse di interesse per i tecnici del settore.

Le iniziative regionali per favorire l'innovazione delle imprese

Occasional paper n. 246, Banca d'Italia, 2014

L'innovazione è universalmente ritenuta un motore di crescita per l'economia, anche a livello locale. In particolare, dopo la modifica del Titolo V della Costituzione, le Regioni hanno incluso le politiche per l'innovazione nella programmazione economica come ingrediente principale delle nuove politiche di sviluppo. Infatti, in seguito alla maggiore autonomia conferita alle Regioni dalla riforma costituzionale del 2001 e ai nuovi indirizzi europei provenienti dall'Agenda di Lisbona, l'attività legislativa regionale in tema di innovazione si è intensificata, portando anche a una revisione critica degli strumenti adottati che in generale sono stati improntati a una maggiore selettività. A livello regionale, il sistema degli interventi si caratterizza per una elevata frammentazione delle iniziative. Esse privilegiano il finanziamento della ricerca applicata e il contributo a fondo perduto. Per quanto riguarda le fonti di finanziamento, a partire dalla programmazione 2007-13 è cresciuta, anche per effetto della crisi economica, l'importanza dei fondi strutturali, che nel caso delle regioni meridionali rappresentano quasi il complesso delle risorse utilizzate. Questo lavoro analizza le politiche adottate dalle Regioni italiane per promuovere e sostenere l'innovazione da parte delle imprese e presenta un indicatore sintetico, costituito da tre "sottoindicatori", che approssimano, rispettivamente, l'input del processo innovativo, l'output innovativo e una misura quantitativa delle politiche regionali per l'innovazione. Le iniziative qui analizzate si inseriscono nell'ambito della più ampia programmazione regionale in materia di sviluppo economico, con la quale le Regioni indicano le modalità con cui concorrono al raggiungimento delle priorità e degli obiettivi del Piano strategico nazionale, raccordandosi con i piani operativi regionali (POR) relativi ai fondi strutturali europei. L'uso dei fondi strutturali è complementare alle risorse regionali, anche se per volumi rappresenta ormai la principale fonte degli investimenti. Il report è disponibile presso il seguente indirizzo:
http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/qef/2014-0246/QEF_246.pdf

Major Transport Infrastructure Projects and Economic Development International Transport Forum

OECD, 2014

La valutazione socio-economica degli investimenti e delle politiche dei trasporti è ampiamente considerata come un prezioso ed indispensabile elemento per "fare decisioni", anche se le opinioni divergono sul ruolo che tale valutazione debba avere. Il dibattito è se gli strumenti standard di analisi sono o meno all'altezza del compito. Una delle preoccupazioni più importanti verte sul fatto che l'applicazione di metodi standard di valutazione, i quali si concentrano sui benefici diretti per gli utenti dei trasporti, può determinare stime imprecise dei benefici totali. I metodi standard risultano di scarso aiuto nel valutare la distribuzione finale dei costi e dei benefici di un progetto o per stimare gli impatti sull'economia (PIL) e sull'occupazione. Si tratta di elementi questi particolarmente pressanti per "grandi progetti", ossia progetti con potenziali effetti di vasta portata al di fuori del settore strettamente inerente al trasporto, fulcro di un'analisi costi-benefici di tipo standard. Nel caso di piani di sviluppo ambiziosi, gli effetti strutturali sull'economia regionale assumono un ruolo centrale e si deve accettare che ci sono elementi difficilmente prevedibili che rendono meno certe e precise le valutazioni degli impatti, ma non per questo debbono essere ignorati. Il report illustra le sfide e i potenziali miglioramenti possibili nella valutazione socio-economica nel contesto di due importanti progetti: il Crossrail a Londra, la cui apertura è prevista per il 2018, e la Mètro du Grand Paris nella regione di Parigi. In particolare, il report è composto da una prima sezione (capitoli da 1 a 3) dedicata alla presentazione dettagliata delle due grandi opere analizzate, con una breve sintesi dei risultati delle valutazioni effettuate, ed una seconda sezione (capitolo 4) in cui sono riportati gli elementi più sfidanti di tali progetti offrendo una valutazione di questi più dettagliata.

Energia elettrica, anatomia dei costi

RSE, Editrice Alkes, 2014

"L'utilizzo dell'energia elettrica costituisce un importante indicatore dello sviluppo economico e del livello di benessere raggiunto da un Paese. Sia il consumo di energia elettrica sia i consumi pro-capite sono chiaramente correlati con il PIL e con altri indicatori di sviluppo macroeconomico con cui è valutabile la qualità della vita degli abitanti. L'Europa dei 27 si colloca in una fascia alta di prezzi dell'elettricità ed è facile comprendere come i prezzi italiani, ben al di sopra della media europea, siano per noi un fattore critico." Con queste osservazioni si apre la monografia del RSE che si pone come obiettivo quello di descrivere in modo chiaro la struttura e i meccanismi di formazione degli elevati prezzi dell'elettricità in Italia, analizzandone i motivi e suggerendo azioni che potrebbero aiutare un'inversione di tendenza, pur nei tempi medio-lunghi che caratterizzano il sistema elettrico. Il sistema di generazione di un Paese non si cambia dall'oggi al domani, il sistema elettrico ha una lunga inerzia e le scelte di oggi hanno ricadute che si prolungano per molti anni. I punti di forza della pubblicazione, realizzata all'interno della collana *RSEview*, sono ben sintetizzati in un commento del Sole 24 Ore. "Lo studio, fondando le proprie valutazioni su un parametro il più possibile oggettivo quale il *Levelized Cost of Electricity*, non si limita a confermare uno scenario largamente noto, ma rivela i reali costi per produrre elettricità, scompone i sussidi alle energie rinnovabili per calibrarne la razionalità e stimarne gli sprechi, traccia il percorso dell'energia dal produttore al consumatore per vedere dove si annidano gli ulteriori extra-costi, come variano nel tempo e dove si potrebbe e si dovrebbe risparmiare. Ne escono utili indicazioni, con qualche sorpresa". Un ulteriore aspetto interessante che emerge dall'analisi condotta è che grazie alla ricerca e all'innovazione tecnologica nel settore energetico, l'Italia potrebbe risparmiare 3,5 miliardi l'anno (quasi il 7% della bolletta energetica nazionale). Il report è disponibile presso il seguente indirizzo: http://www.rse-web.it/applications/webwork/site_rse/local/doc-rse/Energia%20Elettrica%20anatomia%20costi/index.html

NOTIZIE DAL MONDO

GAS NATURALE

Croazia: assegnate 10 licenze esplorative nell'Adriatico

La Croazia ha assegnato dieci licenze per l'esplorazione di petrolio e gas nel Mare Adriatico: un consorzio di Marathon Oil e OMV ha vinto sette titoli, mentre la compagnia petrolifera nazionale INA (controllata congiuntamente dal governo croato e il gruppo ungherese MOL) ha vinto due licenze. L'ultima licenza è stato assegnato ad un consorzio di Eni e Medoilgas. Gli accordi di esplorazione saranno firmati entro il 2 aprile il 2015.

Regno Unito: la British Gas (Centrica) taglia le tariffe domestiche per il gas

La British Gas (parte del gruppo Centrica) ha annunciato un taglio del 5% delle tariffe domestiche del gas nel Regno Unito, dal 27 febbraio. Il taglio dei prezzi riflette il recente decremento del prezzo del gas all'ingrosso e ne beneficeranno 6,8 milioni di consumatori finali (una riduzione media di 37 £/anno, ossia 48 €/anno). L'annuncio segue la comunicazione di E.On che annunciava già una riduzione del prezzo del gas per il settore residenziale di 3,5% con immediati effetti su circa 4,5 milioni di consumatori finali.

Russia: nuovo impianto di liquefazione vicino San Pietroburgo.

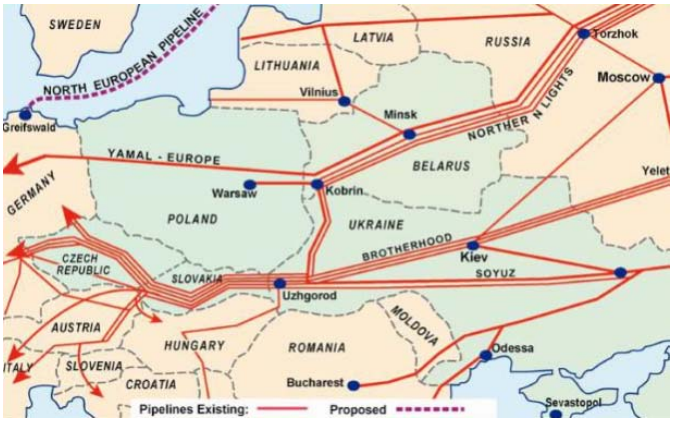
La russa Gazprom ha selezionato il sito da proporre per la realizzazione di un impianto di liquefazione del gas sul mar Baltico, vicino a San Pietroburgo. Il terminale di gnl avrà una capacità di 10 Mt/anno, espandibile a 15 Mt/anno in una fase successiva.
L'investimento totale è stimato in US$ 7,1 miliardi.

Francia: consumo gas a -5,4% nel 2014

Secondo GRTgaz, il principale operatore francese della rete di trasmissione del gas, il consumo di gas in Francia è diminuito del 16,5% nel 2014, ovvero di -5,4% dopo le correzioni per gli effetti climatici (tenendo conto che il 2014 è stato l'anno più caldo di sempre). Il consumo da parte del settore residenziale e terziario per il riscaldamento è diminuito del 2,2% corretto per gli effetti climatici. La domanda del settore industriale rimane relativamente stabile nel 2014, mentre il consumo di gas da parte del settore della generazione elettrica è crollato del 34% nel 2014: dal 2011 i volumi di gas consumati nel settore elettrico sono diminuiti del 60%. Anche il transito dei flussi di gas è diminuito dell'8,4%, da 637 TWh a 583 TWh nel 2014, ciò non di meno i flussi verso Spagna ed Italia sono aumentati del 41%, compensando parzialmente la caduta dei consumi.

Ungheria: riprendono le forniture all'Ucraina dopo 4 mesi di sospensione

L'Ungheria ha ripreso il servizio di trasmissione del gas naturale all'Ucraina dopo una sospensione di 4 mesi. Infatti, l'operatore di trasporto ungherese FGSZ aveva interrotto il trasporto inverso del gas all'Ucraina il 25 settembre per un periodo indeterminato, sostenendo che aveva bisogno di aumentare la capacità di importazione del gas e di riempire i suoi impianti di stoccaggio del gas prima dell'inverno. L'Ungheria forniva 3-4 milioni di mc/giorno all'Ucraina attraverso il gasdotto Brotherhood a partire da marzo 2013, ma senza alcun accordo di interconnessione.



Polonia-Ucraina: accordo per la creazione di un hub del gas

L'operatore polacco di trasmissione del gas Gaz-System e la società ucraina del gas Naftogaz hanno firmato un accordo per la costruzione di 110 km di un nuovo gasdotto tra i loro due Paesi e per la realizzazione di un hub del gas sul loro confine, che permetterà all'Ucraina di ricevere fino a 10 miliardi di mc/anno di gas dai Paesi Europei. Il gas non verrà dalla Russia (non è previsto il reverse flow) ma dagli impianti di rigassificatori di Klaipeda (Lituania) e Swinoujscie (Polonia). Lo studio di fattibilità sarà completato nella prima metà del 2015.

CARBONE

Previsioni IEA sulla domanda globale di carbone: 9 Gt/anno al 2019

Secondo le stime dell'International Energy Agency (IEA), la domanda globale di carbone dovrebbe continuare a crescere a un ritmo costante (+2,1%/anno o +772 Mt), raggiungendo così i 9 Gt/anno al 2019. Più del 90% di questo incremento di consumo (+727 Mt) sarà legato all'Asia, con la Cina che conterà per oltre il 60% nonostante gli effetti della diversificazione del proprio mix energetico e l'impegno in efficienza energetica; anche India e Paesi ASEAN avranno un ruolo significativo nell'incremento dei consumi (23% e 10% dell'incremento). L'India diventerà il secondo consumatore mondiale di carbone (+5%/annuo di aumento del consumo al 2019) superando gli USA, il cui consumo di carbone è destinato a scendere ad un ritmo di -1,7%/anno per raggiungere i 561 Mt nel 2019 (livello più basso dal 1983) a causa dell'incremento della produzione di shale gas ed ai vincoli ambientali. Le politiche di efficienza energetica e di incremento della generazione da rinnovabili in Europa contribuiranno probabilmente a ridurre il consumo europeo di carbone (-16 Mt, pari a 314 Mt nel 2019).

Polonia: ristrutturare il settore del carbone costerebbe 534 milioni di euro

Il governo polacco stima che sarebbero necessari circa 534 milioni di euro per ristrutturare il settore minerario nazionale nel 2015-2016. In particolare, la Polonia prevede di chiudere quattro miniere di proprietà del più grande produttore di carbone del paese Kompania Weglowa e trasferire la proprietà delle restanti 9 miniere ad un'apposita società partecipata da Weglokoks. Il settore minerario del carbone polacco ha risentito del basso prezzo del carbone, della debolezza della domanda e dei costi elevati di funzionamento delle miniere.

PETROLIO

Norvegia: Statoil amplia i giacimenti operativi nel Mar del Nord

La Statoil e i suoi partners (Petoro con 30% e OMV con 19%) hanno deciso di iniziare lo sfruttamento del giacimento scoperto nel Mar del Nord, Rutil, situato lungo Gullfaks Rimfaks Valley. Lo sfruttamento del Gullfaks Rimfaks Valley è essenziale per raggiungere gli 80 Mtep di gas e condensati, che sarebbero raffinati a Kårstø (a nord di Stavanger). La produzione potrebbe iniziare nel primo trimestre del 2017 e richiede un investimento totale stimato in 490 milioni di euro. Inoltre, la Statoil ha messo in funzione il campo di Valemon di proprietà di Statoil (53,77%), Petoro (30%), Centrica (13%) e Norske Shell (3,23%). Si stima che

tale campo abbia 192 Mtep di riserve recuperabili e le trivellazioni saranno completate nel 2017 (10 pozzi produttivi) per un investimento totale di 2,5 miliardi di euro.

Nord America: il Brent crolla al di sotto di 50 $/b

Il prezzo del greggio continua a crollare, con il Brent che è sceso a 49,92 $/b il 7 gennaio ed il prezzo del WTI, il greggio di riferimento per gli USA, è già crollato al di sotto dei 50 $/b, valori che hanno riportato il petrolio ai livelli del 2009. Questa decrescita dei prezzi potrebbe continuare a causa dell'aumento della produzione di idrocarburi da shale in Nord America e alla strategia OPEC di mantenere le quote di mercato e di opporsi ad ogni taglio della produzione per sostenere i prezzi. In questa situazione, le economie del Golfo stanno preparando i propri bilanci nazionali assumendo che il prezzo del petrolio sia intorno ai 60 $/b, dopo che fino a giugno 2014 il prezzo del greggio si attestava in media a 110$/b (115 $/b per il Brent e 107 $/b per il WTI).

Portogallo: Eni acquisisce permessi esplorativi offshore

L'Eni è entrato nel settore upstream portoghese con l'acquisizione di una quota del 70% ed il ruolo di gestore in tre permessi esplorativi offshore in Portogallo da Petrogal, una consociata interamente controllata della compagnia petrolifera e del gas nazionale Galp Energia. L'accordo concede ad Eni i diritti di esplorazione di una zona inesplorata al largo del Portogallo (di circa 9.100 km²).

OPEC: la domanda mondiale cresce di 1,15 milioni di barili/giorno nel 2015

Secondo le stime OPEC, la domanda mondiale di petrolio è cresciuta di 0,95 milioni di barili/giorno nel 2014, un incremento della domanda complessiva a 91,15 milioni di barili/giorno. L'OECD conta ancora per metà della domanda petrolifera (45,7 milioni di barili/giorno), nonostante un leggero decremento (-0,6% rispetto al 2013) dovuto ad una caduta dell'1,5% della domanda di petrolio dai Paesi OECD. La domanda di petrolio cinese è aumentata del 3,8% in media nel 2014, a 10,4 milioni di barili/giorno (11% della domanda globale), mentre la domanda indiana cresce del 2,2% a 3,8 milioni di barili/giorno. La domanda globale dovrebbe aumentare di 1,15 miliardi di barili/giorno nel 2015, raggiungendo così i 92,3 milioni di barili/giorno, con una crescita attesa per India e Cina del 3%. Per quanto riguarda la produzione, la fornitura non OPEC è aumentata di 1,98 milioni di barili/giorno nel 2014, raggiungendo così i 56,2 milioni di barili/giorno e dovrebbe continuare a crescere a 1,28 milioni di barili/giorno raggiungendo così i 57,5 milioni di barili/giorno. Nel 2014, la produzione di petrolio è aumentata in Nord America mentre è diminuita nel Medio Oriente.

ELETTRICITÀ

Spagna: la domanda elettrica rimane stabile nel 2014

Secondo le stime preliminare del gestore del sistema di trasmissione di energia elettrica, REE, il consumo elettrico è diminuito dell'1,2% in Spagna nel 2014 rispetto al 2013; è rimasto stabile (-0,2%) dopo l'inclusione delle correzioni per effetto di calendario e stagionali. Nel 2014, la generazione da fonti rinnovabili è stata pari al 41% del mix elettrico, con una produzione eolica pari a più del 20% della produzione elettrica totale; l'idroelettrico ammonta al 15,5% della generazione elettrica ed il solare al 5% (3,1% di fotovoltaico e 2% per solare a concentrazione). Considerando anche il nucleare (pari a 22% nel 2014), la quota della generazione *carbon free* è pari al 63% del mix elettrico. Il contributo del carbone resta comunque significativo (al 16%), mentre la quota delle turbine a gas è diminuita all'8,5%. La contrazione della generazione da centrali a gas ha contribuito ad un nuovo calo dei consumo di gas in Spagna: -1,4% nel 2014; mentre i volumi transitati sono aumentati del 40%, con un incremento dell'89% delle navi cisterne per i rigassificatori.

RINNOVABILI

Portogallo: FER contribuiscono al 62% del mix di generazione elettrica

Secondo le stime preliminari dell'operatore di trasmissione portoghese, REN, il consumo elettrico è diminuito dello 0,7% nel 2014; corretto per gli effetti di calendario e temperatura, il consumo elettrico è rimasto stabile in tutto l'anno, rimanendo al di sotto del 6,5% del valore massimo registrato nel 2010. Il consumo di gas è anch'esso diminuito del 5,4%, rimanendo al di sotto del 22% rispetto ai valori massimi del 2010. La generazione elettrica ha beneficiato delle eccezionali condizioni metereologiche e le rinnovabili hanno contribuito al 62% della generazione complessiva: l'idroelettrico è salito del 10% raggiungendo il 31% dei consumi elettrici, mentre l'eolico è cresciuto dello 0,5% raggiungendo il 24% del consumo elettrico totale, biomassa e fotovoltaico hanno contribuito rispettivamente per 5,5% e 1,2%. Le fonti fossili hanno contribuito per il 36% alla copertura del consumo elettrico nel 2014 (23% carbone e 13% gas). Il restante 2% è stato coperto dalle importazioni.

Irlanda: capacità eolica + 222 MW nel 2014

Secondo l'associazione eolica irlandese, nel 2014 è stata installata in Irlanda 222 MW di nuova capacità eolica, raggiungendo così la capacità installata di 2.263 MW, con oltre 188 parchi eolici. La generazione da eolico continua a crescere regolarmente raggiungendo il 50% dell'intera domanda elettrica irlandese nel 2014, trend destinato a continuare anche nel 2015. Gli investimenti nel settore elettrico hanno raggiunto i 352 milioni di euro nel 2014.

Austria: capacità eolica + 144 MW nel 2014

Secondo le stime preliminare dell'associazione eolica austriaca (IG Windkraft), 411 MW di nuova capacità eolica (pari a 144 turbine) è stata installata nel 2014 nel Paese, facendo così salire la capacità eolica installata in Austria a 2.095 MW (1.016 turbine eoliche operative). L'eolico ha prodotto circa 4,5 TWh nel 2014, rispetto ai 3,3 TWh del 2013. Gli investimenti in generazione eolica sono cresciuti passando da 487 milioni di euro nel 2012 a 508 milioni di euro nel 2013 e 679 milioni di euro nel 2014. L'associazione stima che 131 nuove turbine, corrispondenti ad una capacità addizionale di 391 MW, potrebbero essere realizzate nel 2015 portando così la capacità complessiva a 2.486 MW.

Francia: allo studio nuovo meccanismo per supportare le FER

Il Ministro francese dell'Ecologia, dello Sviluppo Sostenibile e dell'Energia, ha deciso di cambiare il meccanismo di supporto alle FER: l'attuale sistema feed-in tariff sarà mantenuto per le piccole installazione (con una soglia che sarà definita), mentre le installazioni più grandi dovranno vendere la propria produzione sul mercato e riceveranno un premio, basato sul modello inglese (contratto per differenze) o tedesco. Questo nuovo schema per i grandi impianti, che saranno inseriti anche nella legge di transizione energetica (che sarà rivista dal Senato francese a febbraio 2015), è stato definito per rispettare le regole europee sugli aiuti di Stato che entreranno in vigore il 1 gennaio 2016 al più tardi.

EMISSIONI CO_2

Danimarca: raggiungimento del proprio obiettivo di riduzione di GHG al 2020

La Danimarca conta di raggiungere il proprio obiettivo UE al 2020, ossia dimezzare il proprio consumo di carbone e tagliare le emissioni di GHG del 40% al 2020 rispetto al 1990. Il Paese ha già introdotto misure che potrebbero ridurre le emissioni del 37%, puntando a una leggera caduta di 2 Mt $CO_{2\text{-eq}}$ entro questa data. Secondo le proiezioni dell'Agenzia danese per l'energia, l'obiettivo UE sarà superato nel periodo 2013-2020, quando la regolare eccedenza sarà di 19 $MtCO_{2\text{-eq}}$. La Danimarca mira a ridurre la quota emissiva dal 38% del 2012 al 29% del 2020 dal settore elettrico e del riscaldamento, aumentando la percentuale dei trasporti (da 22% al 26%). Nel 2020, per il consumo lordo di energia si stima un calo del 4%, a causa delle misure di efficienza energetica nel settore della produzione di energia elettrica e riscaldamento. La generazione elettrica da fonti rinnovabili continuerà a salire (+ 47% fino al 2020), grazie ai parchi eolici offshore, riducendo il contributo dei combustibili fossili nel consumo di energia dal 84% del 2000 al 29% nel 2020. Il consumo di carbone dovrebbe ridursi del 57% e il contributo di biomassa, biogas e biocarburanti dovrebbe rappresentare il 38% del consumo primario (dal 26% nel 2012) ed il 30% del consumo finale di energia entro il 2020.

USA: taglio delle emissioni di metano nel settore petrolifero del 40% nel 2025

La presidenza americana ha fissato un nuovo obiettivo di riduzione delle emissioni di metano provenienti dal settore degli idrocarburi del 40-45% nel 2025, rispetto ai livelli del 2012, rientrando tale misura nella strategia posta in essere per frenare le emissioni di gas climalteranti. Il metano rappresentava circa il 10% delle emissioni di GHG negli Stati Uniti nel 2012; circa il 30% di queste emissioni di metano sono legate al settore degli idrocarburi (produzione, trasmissione e distribuzione). Le emissioni di metano dal settore della raffineria, che sono diminuite del 16% dal 1990, sono destinate a crescere più del 25% entro il 2025. Per frenare tale crescita, il Department of Interior's Bureau of Land Management (BLM) aggiornerà gli standard decennali per ridurre lo spreco dello sfiato, il flaring e le perdite di gas naturale (metano primario) dai pozzi di gas e petrolio.

RETI ENERGETICHE

Francia: approvati gli investimenti 2015 nella rete elettrica

Il regolatore di energia francese CRE ha approvato i piano di investimento 2015 dell'operatore di trasmissione elettrica RTE. La compagnia investirà circa 1.497 milioni di euro nel 2015, cioè +6% rispetto al 2014 (1.413 milioni di euro). Principalmente gli investimenti riguarderanno le reti regionali, con 534 milioni di euro destinati al loro sviluppo (-3,5% rispetto al 2014) e 350 milioni di euro per il loro aggiornamento o ammodernamento. RTE pianifica di investire 355 milioni di euro nello sviluppo di progetti di trasmissione e di interconnessione e 2 milioni di euro nel loro ammodernamento. L'aumento negli investimenti di sviluppo della rete (+73 milioni di euro rispetto al 2014) è legato alla rete Savoia-Piemonte (il progetto di interconnessione Francia-Italia, attualmente in costruzione e che dovrebbe essere operativo nel 2019), la linea di trasmissione interna Lonny-Seuil-Vesle e quella di interconnessione con la Spagna Baixas-Santa LLogaia. Rimangono altri 206 milioni di euro che saranno investiti in sistemi informatici e logistici.

Estonia: Elering controller l'operatore di trasmisisione del gas

Elering, l'operatore della rete di trasmissione elettrica estone, ha completato l'acquisizione del 51,38% della Võrguteenus Valdus, l'operatore di trasmissione del gas, dalla Fortum, che aveva raggiunto tale quota del capitale a luglio dello scorso anno. Gli azionisti di minoranza avranno la possibilità di realizzare il loro diritto di prelazione delle azioni che appartenevano a Fortum, fino al 14 gennaio 2015. La società Võrguteenus Valdus opera su 900 km di gasdotti in cui sono transitati circa 530 milioni di mc nel 2014.

Danimarca-Norvegia: nuova linea di interconnessione

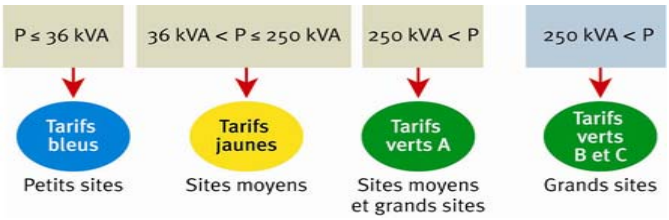
Il progetto di interconnesione elettrico Skagerrak 4 che collega la penisola dello Jutland in Danimarca e la Norvegia è stato commissionato. La nuova linea è un collegamento da 500 kV ad alta tensione in corrente continua (HVDC), inclusi due Voltage Source Converters (VSC)da 700 MW (VSC). Skagerrak 4 dovrebbe aiutare a bilanciare i carichi tra la Norvegia (dove la fonte predominante è l'idroelettrico) e la Danimarca (la cui generazione è basata su eolico e termico). Si tratta del quarto collegamento del sistema Skagerrak, che si estende per 240 km e offre 1.700 MW di capacità di trasmissione.

POLICY

UE: al via le nuove misure per l'efficienza energetica

La Commissione Europea ha introdotto dal 1 gennaio 2015 le nuove misure di efficienza energetica. Queste includono le etichette energetiche anche per le vendite online (i rivenditori saranno tenuti a mostrare le etichette energetiche per agevolare la comparazione tra prodotti in vendita on-line) e le nuove etichette energetiche per gli apparecchi da cucina (per i nuovi forni a gas e per le cappe, che si aggiungono alle etichette già esistenti per i forni elettrici). I nuovi apparecchi di connessione (come i modem, i ricevitori/decoders, stampanti, ecc.) e le macchine del caffè dovranno essere dotate di una nuova funzione di switch che permetta loro di entrare in modalità standby se non utilizzati. Le misure dovrebbero permettere di risparmiare circa 45 €/anno alle famiglia al 2020. Le nuove misure (standby ed etichette energetiche) dovrebbero ridurre le emissioni di CO_2 di 15 Mt/anno. Si stima che la combinazione di tutte le misure esistenti di standby dovrebbero portare ad una riduzione dei consumi energetici di circa 75 TWh, senza che vi siano effetti sulla produzione, riducendo le emissioni di CO_2 di 28 Mt. Tutte le misure relative all'ecodesign e all'etichette energetiche combinate dovrebbero portare ad un risparmio energetico annuo di circa 166 Mtep in energia primaria.

Francia: rimosse le tariffe regolamentate per i grandi consumatori di gas



La Francia ha rimosso le tariffe regolamentate per i grandi consumatori di gas (consumatori commerciali oltre 200 MWh/annuo, inclusi gli acquirenti pubblici) dal 1 gennaio 2015. Circa 60.000 consumatori non saranno più soggetti a tariffe regolamentate e dovranno sottoscrivere le offerte di mercato. Lo scorso 23 dicembre 2014, 26.000 consumatori non hanno ancora scelto il proprio fornitore; questi consumatori beneficeranno di un regime transitorio fino al 30 giugno 2015. Gli altri fornitori di gas come E.ON, Eni, Total o EDF puntano a guadagnare nuovi clienti mentre i fornitori più piccoli come Antargaz o Direct Energie potrebbero avere difficoltà a rispondere alle attese del pubblico.

Turchia: occorrono 103 miliardi di euro per il settore energetico entro il 2023

A seguito della crescita del consumo energetico turco attesa per il prossimo decennio, che dovrebbe portare ad un raddoppio del consumo nel 2013, si stima che la Turchia necessiti di investimenti per 103 miliardi di euro nel settore energetico al fine di rispondere adeguatamente al proprio fabbisogno energetico.

I principali progetti includono l'oleodotto di Kirkuk-Yumurtalık che ha appena ripreso a funzionare, il gasdotto Southern Gas Corridor, la cui costruzione è già iniziata a Baku (Azerbaijan), ed il gasdotto Trans-Anatolian Natural Gas Project (TANAP), che trasporterà gas dall'Azerbaijan al mercato europeo attraverso la Turchia. Il governo di Ankara mira a realizzare 110 GW di nuova potenza elettrica entro il 2023 ed a coprire il 30% del proprio fabbisogno elettrico con le rinnovabili, che secondo una stima del Ministero dell'Energia e delle Risorse Minerarie potrebbe portare ad un risparmio di circa 728 milioni di euro in energia importata nel 2014.

NUCLEARE

Irlanda considera l'opzione nucleare per la sicurezza della fornitura elettrica

Il Ministero dell'Energia irlandese sta considerando l'opzione nucleare per rispondere ai futuri bisogni energetici del Paese. Il Dipartimento per la Comunicazione, Energia e Risorse Naturali sta attualmente lavorando ad una strategia energetica di lungo termine che definirà il contributo della generazione elettrica convenzionale (da petrolio e gas), nucleare e fonti rinnovabili. A maggio 2014, un libro verde sull'energia pubblicato dal governo dichiara che la costruzione di piccoli reattori nucleari è "tecnicamente possibile" per rimpiazzare i 915 MW dell'impianto a carbone di Moneypoint nella Contea di Clare, che dovrebbe essere chiuso nel 2025. L'Irlanda è dipendente dall'importazioni di gas e metà della propria generazione elettrica proviene dal gas. La fonte nucleare è stata considerata già nel 1981, quando il governo aveva pianificato la realizzazione di un impianto da 650 MW a Carnsore Point (progetto cancellato per l'appiattimento della domanda elettrica).

Asia potrebbe investire US$ 781 miliardi entro il 2030

Secondo il World Nuclear Association (WNA), circa 1.200 miliardi di dollari saranno investiti in progetti nucleari tra il 2015 ed il 2030, con 266 nuovi reattori realizzati entro questo periodo. Circa il 65% di questo import (US$ 780 miliardi) potrebbe essere investito in Asia, dove 47 reattori sono in costruzione e 142 pianificati al 2030. Gli investimenti in Europa e nei Paesi CIS sarebbero più limitati rispettivamente pari a US$ 179 miliardi e US$ 163 miliardi. Gli investimenti stimati al 2030 ammontano a US$ 90 miliardi in Nord America, US$ 20 miliardi in Africa e US$ 14 miliardi in America Latina. Il mercato del *decommissioning* è anch'esso in espansione e si stima un importo totale di US$ 95 miliardi nel periodo 2015-2030, includendo US$ 24 miliardi della Germania (legate alla politica del *phase out*) e US$ 12 miliardi del Giappone per ripulire il sito di Daiichi di Fukushima.

Nel 2014 sale a ben 4,7 GW la potenza nucleare globale

Nel 2014, cinque nuovi reattori nucleari hanno iniziato la propria produzione, determinando un incremento della capacità nucleare mondiale di oltre 4,7 GW: durante l'anno, tre reattori sono stati realizzati in Cina (Ningde-2 da 1.018 MW; Fuqing-1 da 1.000 MW; Fangjiashan-1 da 1.000 MW), mentre i 692 MW di Atucha-2 (Argentina) e 1.011 MW Rostov-3 (Russia) sono stati portati a regime. Inoltre, la capacità del reattore esistente Fermi-2 è aumentato di 15 MW. Tutto ciò fa crescere il numero dei reattori operativi a 436 e la capacità nucleare installata a 378 GW nel mondo. A fine 2014, ben 70 reattori nucleari erano in costruzione, per una capacità totale vicino ai 74 GW.

Eni: firma Concession Agreement per blocco esplorativo in Egitto

Eni ha firmato un nuovo *Concession Agreement* per operare nel blocco Southwest Melehia, nel deserto occidentale egiziano, nell'ambito del *bid round* internazionale competitivo Egyptian General Petroleum Corporation (EGPC) 2013. Southwest Melehia è operato da Eni attraverso la sua controllata IEOC, che ne detiene il 100%. Il blocco copre un'area di 2.058 km^2 e si trova immediatamente a sud della licenza di sviluppo e produzione di Meleiha, operata da Agiba, società paritetica tra IEOC e EGPC che gestisce le operazioni di Eni nel deserto occidentale. L'acquisizione di questo nuovo asset contribuisce, insieme ai successi esplorativi a olio a grandi profondità ottenuti in quest'area negli ultimi 2 anni, a consolidare ulteriormente la posizione di Eni in Egitto, paese storicamente e strategicamente importante per la società. Eni è presente in Egitto dal 1954 ed è il principale produttore del paese con una quota equity di circa 210.000 barili di olio equivalente al giorno.

Crollo delle istallazioni eoliche in Italia

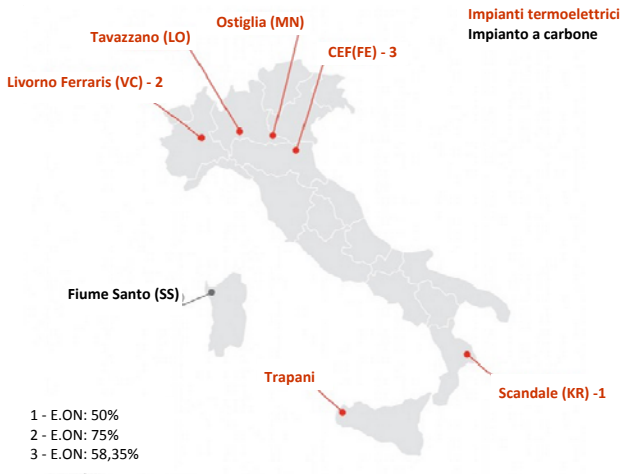
Nel 2014, sono stati installati solo 107 MW di nuovi impianti eolici nella nostra penisola, facendo così registrare un calo del 76% rispetto all'anno precedente. Questo è quanto riferisce l'Anev (Associazione nazionale energia del vento) che chiede un "intervento tempestivo del Governo per salvare il settore". Le aziende del settore eolico attendevano per la fine del 2014 l'emanazione dei correttivi per le aste da parte del Ministero dello Sviluppo Economico ma il decreto per la definizione dei contingenti 2016-2020 non è stato ancora emanato.

Addio al mercato vincolato del gas: tutti sul "libero"...dal 30 giugno

Il 30 giugno sparirà il servizio a maggior tutela per i contratti del gas. Oggi esistono due modalità distinte per la fornitura del gas: il "servizio a maggior tutela", le cui condizioni economiche e contrattuali sono stabilite dall'Autorità e aggiornate ogni tre mesi sulla base dell'andamento del mercato; la seconda opzione è il "libero mercato", i cui vincoli sono invece definiti di volta in volta tra il cliente e il fornitore, a differenza del prezzo che resta in genere bloccato per circa uno o due anni. L'AEEGSI che ha deciso di semplificare il settore energetico, lasciando come unica possibilità di scelta il libero mercato, impegnandosi ad intensificare però la sinergia con l'Antitrust.

La tedesca E.ON vende tutte le sue centrali elettriche a gas e carbone in Italia

La multinazionale tedesca E.ON ha deciso di vendere i suoi asset di generazione elettrica a carbone e a gas in Italia al gruppo energetico ceco Energetický a Průmyslový Holding (EPH). Da tempo, infatti, E.ON cercava acquirenti per i suoi impianti italiani, per poter proseguire la propria uscita dal mercato italiano. Secondo la nota rilasciata da E.On, la compagnia ceca avrebbe dato garanzie di impegno per l'ulteriore sviluppo a lungo termine di questi asset, contribuendo così a garantire la sicurezza della fornitura energetica per l'Italia. Le attività oggetto di vendita hanno una capacità di generazione complessiva pari a circa 4.500 MW e consistono nella centrale a carbone di Fiume Santo in Sardegna (600 MW) e di altre 6 centrali a gas situate nella penisola ed in Sicilia (per complessivi 3.900 MW). La transazione, che è soggetta all'approvazione della Direzione Antitrust della Commissione Europea, potrebbe concludersi nel secondo trimestre del 2015.



Record per il 2014 della geotermia

La produzione geotermica delle 33 centrali toscane in esercizio nel 2014 è a quota 5.548 GWh contro 5.301 GWh del 2013. Il nuovo record di produzione da fonte geotermica in Italia, che segna un aumento di quasi 250 GWh rispetto al 2013, è stato possibile grazie all'efficienza impiantistica che è stata superiore al 98%. A Larderello e in Toscana Enel Green Power gestisce il più antico complesso geotermico del mondo "e detiene il know how della geotermia che esporta in tutto il pianeta". Delle 34 centrali geotermoelettriche di Enel Green Power, 16 sono in provincia di Pisa, 9 sono nella provincia di Siena per 10 complessivi gruppi di produzione e infine altre 9 si trovano nella provincia di Grosseto per un totale di 10 gruppi di produzione. In particolare, la produzione toscana di geotermia è stata pari a 1.807 GWh per l'area di Larderello e 1.833 GWh per l'area di Lago, 1.258 GWh per l'area di Radicondoli e gli impianti amiatini di Piancastagnaio, infine pari a 661 GWh per Santa Fiora e Ardicosso.

Seminari AIEE

20 febbraio 2015 - workshop organizzato insieme alla Staffetta Quotidiana in occasione della premiazione dell'Uomo dell'Anno e alla Fondazione Energia per l'assegnazione del Premio Energia Sostenibile - Aula Magna, Università LUISS, sede di Viale Pola 12 (Via Nomentana), ore 14.30.

18 marzo 2015 - Il settore energetico nel 2014 e le prospettive per il 2015 - ore 9.00-13.00 - sala da definire

Eventi

29-30 gennaio 2015 - **Third Annual Conference of the Green Growth Knowledge Platform "Fiscal Policies and the Green Economy Transition: Generating Knowledge – Creating Impact" –**
Università Ca' Foscari, Venezia - conference@ggkp.org
http://www.greengrowthknowledge.org/conference2015?utm_source=Last+days+to+submit+abstracts+for+GGKP+Annual+Conference&utm_campaign=Annual+Conference&utm_medium=email

4-5 febbraio 2015 - Energy Storage 2015 - Hamburg per informazioni: mahsan@acieu.co.uk

4 febbraio 2015 - **Le public utilities, un patrimonio italiano da valorizzare** - che si terrà a Milano il presso la Sala Conferenze della Camera di commercio, Via Meravigli 9/B - per informazioni: http://www.toputility.it/il-premio/iii-edizione/finale-iii-edizione/

6 febbraio 2015 - Webinar - Impact of Climate Change on the Venetian Lagoon - ore 12.00 - organizzato da International Center for Climate Governance
San Giorgio Maggiore 8, Venezia - tel +39 041 2700411 - Fax: +39 041 2700413 - info@iccgov.org - www.iccgov.org

19-20 febbraio 2015 - Contratti per Energia Elettrica e Gas - corso su tutti gli aspetti giuridici e tecnico-commerciali della contrattualistica - organizzato dall'Istituto Internazionale di Ricerca - Milano, Atahotel Executive - per informazioni - 02 838472.627

11-13 marzo 2015 - **Power Plant Flexibility 2015** – Barcellona, Spagna - tonyg@eventfulpower.com
http://www.eventfulpower.com/

19-20 marzo 2015 - **20th Coalition Theory Network Workshop** – Isola di San Servolo, Venezia - silvia.bertolin@feem.it

25-26 marzo 2015 - **4th Annual Gasification Summit** - **Maximising Commercial Successes in Gasification by Enhancing Efficiency and Ensuring Compliance** - Praga
http://www.wplgroup.com/aci/conferences/eu-ecg4.asp?utm_source=streamsend&utm_medium=email&utm_content=23085433&utm_campaign=New%20Speakers%20&%20Sponsor%20Announced%20And%20Last%204%20Days%20To%20Secure%20%A3195%20Discount

6-7 maggio 2015- Smart Energy Analytics - Londra - per informazioni: e-mail: rbaryah@acieu.net;
http://www.wplgroup.com/aci/conferences/eu-esa2.asp

19-20 maggio 2015- **Platts Global Crude Oil Summit** - Londra per iscriversi visitare il sito:
http://events.platts.com/crude-oil-summit?WT.mc_id=OLGL201505CF_PC566_Global_Crude_Summit&WT.tsrc=Eloqua - e-mail: conf_registrations@platts.com
tel. +44 (0)207 176 6300

3-5 giugno 2015- **The 34th edition of the International Energy Workshop** (IEW) organizzato da International Renewable Energy Agency (IRENA) in Abu Dhabi .
Scadenza invio papers 1° febbraio 2015 - per informazioni: info@internationalenergyworkshop.org;
www.internationalenergyworkshop.org/

26-28 agosto 2015 - **8th International Conference on Energy Efficiency in Domestic Appliances and Lighting** - Lucerne, Switzerland - paolo.bertoldi@ec.europa.eu

Energia ed Economia

Bollettino di Informazione per i Soci dell'A.I.E.E. - Associazione Italiana degli Economisti dell'Energia
Associazione senza scopo di lucro che riunisce coloro che si occupano di problemi riguardanti l'energia
Stampato in proprio presso la sede in Roma, Via Giorgio Vasari 4, 00196

Direttore Responsabile: Giovanni Battista Zorzoli - Direzione: Edgardo Curcio, Carlo Di Primio
Redazione: Cecilia Camporeale, Anka Serbu, Andrea Nigro, Tullia Di Virgilio
Registrazione del Tribunale di Roma n° 225/2001 dell' 8 giugno 2001

Modulo d'iscrizione

AIEE - Associazione Italiana Economisti dell'Energia

L'organismo no-profit che riunisce tutti coloro che studiano, dibattono e promuovono la conoscenza dell'energia nel nostro Paese

NOME.....COGNOME.....

Società.....

Qualifica.....

Indirizzo.....

.....

Telefono.....fax.....e-mail.....

Codice Fiscale: **P.IVA**

Desidero iscrivermi all'A.I.E.E. come

Socio ordinario	quota associativa di	€	100,00	☐
Socio Sostenitore	quota associativa di	€	2.000,00	☐
Socio Giovane	quota associativa di	€	35,00	☐

Dichiaro di non aver ancora compiuto 30 anni al momento della sottoscrizione (nato il____/____/_____)
e di far parte da una delle seguenti categorie:

- studente, master /dottorato presso l'Università di.....
- partecipante all'ultima edizione del Master MEA.....

Modalità di pagamento della quota:

– bonifico bancario sul c/c **400234691** - Unicredit - Ag. 210 - Piazza Gentile da Fabriano, 11- Roma
ABI **02008** – CAB **05020** codice IBAN **IT 67 P 02008 05020 000400234691** codice B.I.C.**: UNCRITM1B91**

– pagamento con carta di credito **VISA** **AMEX**

N. _____ data scadenza _____/_____ CVV _____

TITOLARE CARTA_____ FIRMA_____

Per conoscere i benefici riservati ai soci individuali e sostenitori,
consultare il sito AIEE
www.aiee.it

inviare l'iscrizione a:
A.I.E.E
Tel.: 063227367, Fax: 063234921, e-mail: assaiee@aiee.it

I dati da Lei forniti sulla scheda di adesione saranno utilizzati dall'A.I.E.E al fine di sottoporre alla Sua attenzione informazioni sulle attività dell'istituto, inviti a seminari e convegni, pubblicazioni. In qualsiasi momento Ella potrà chiedere di consultarli, farli modificare o cancellare, semplicemente scrivendo all'indirizzo di cui sopra (Legge 675/96).

E' vietato duplicare, inoltrare o diffondere ad altri la newsletter riservata ai soci AIEE,
"**Bollettino Energia ed Economia**" in versione pdf., integrale o parziale,
o cedere la propria password di accesso,
senza essere espressamente e personalmente autorizzato dall'AIEE.